

*Confartigianato*  
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXI - N. 2 Marzo 2013

# Piemonte Artigianato

## QUALI CAMBIAMENTI DALLA POLITICA CHE VERRÀ?

*Gli artigiani hanno  
bisogno di un rilancio  
immediato*



### **Zoom**

Stato ed enti pubblici sbloccano i pagamenti alle imprese pag. 5



### **Focus**

Le valutazioni politiche alla luce del risultato elettorale pag. 17



### **Eventi**

Stare insieme con weloveita.ly alla conquista del mercato web pag. 22

## EDITORIALE

Ritrovare il bandolo della matassa per evitare lo schianto del Paese

**pag. 3**

## LA STANZA DEL PRESIDENTE

Senza vergogna: la politica sembra più interessata a presiedere il disastro

**pag. 4**

## ZOOM

Debiti della pubblica amministrazione: al via lo sblocco dei pagamenti

**pag. 5**

Rotazione al vertice di Rete Imprese, Felici passa il testimone a Coppa

**pag. 8**

Rimpasto della giunta regionale, ecco la nuova squadra di Cota

**pag. 9**

6 miliardi per i giovani nel bilancio 2014-2020, mai più a lungo senza lavoro

**pag. 12**

A Papa Francesco gli auguri degli artigiani italiani

**pag.13**

## FOCUS

Le valutazioni politiche alla luce del risultato elettorale

**pag. 17**

## EVENTI

Stare insieme con weloveita.ly alla conquista del mercato web

**pag. 22**

C'è accordo con l'agenzia delle entrate

**pag. 23**

## CATEGORIE

Nel settore delle costruzioni è crisi profonda

**pag. 25**

Mestieri artigiani da riscoprire per rilanciare l'economia reale

**pag. 28**

Profilo professionale odontotecnici

**pag. 29**

## STORIE D'IMPRESA

Va in scena il cibo degli dei

**pag. 35**

## EBAP

Avviato San.Arti.

**pag. 37**



**Confartigianato**

**IMPRESA PIEMONTE**

**ANNO XXXI - N. 2 MARZO 2013**

*Direttore Politico* - Giorgio Felici

*Direttore Responsabile* - Silvano Berna

*Comitato di redazione*

Massimo Bondi (Federazione)

Mario Arosio (Alessandria)

Nunzio Grasso (Asti) - Franco Volpe (Biella)

Daniela Bianco (Cuneo) - Renzo Fiammetti (Novara-Vco)

Michela Frittola (Torino) - Luigi Crosta (Vercelli)

*Segreteria di redazione* - Massimo Bondi

*Fotografie* - Archivio Confartigianato

*Collaboratori*

Massimo Avena - Alessio Cochis - Lino Fioratti

Carlo Napoli - Cesare Valvo - Rosy Marrazza

*Editore*

Confartigianato Imprese Piemonte

[www.confartigianato.piemonte.it](http://www.confartigianato.piemonte.it)

[info@confartigianato.piemonte.it](mailto:info@confartigianato.piemonte.it)

*Impaginazione*

Tipografia Commerciale Srl

Via Emilia, 10 - 10078 Venaria (To)

Tel. 011.4553888 - Fax 011.4532158

E-mail: [tipcomm@ipsnet.it](mailto:tipcomm@ipsnet.it)

[www.tipografiacommerciale.com](http://www.tipografiacommerciale.com)

*Direzione Redazione, Amministrazione*

*Gestione Pubblicità*

P.im.art Servizi Srl

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino

Tel. 011.8127569 - Fax 011.8125775

*Grafica e realizzazione editoriale*

Confartigianato Imprese Piemonte

*Registrazione*

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso in tipografia l' 27 marzo 2013



# IL BANDOLO DELL'INGARBUGLIATA MATASSA POLITICA VA SUBITO TROVATO PER EVITARE LO SCHIANTO DELLA ZATTERA ITALIA

di Silvano Berna



In queste ore il saggio Presidente Napolitano sta ricercando faticosamente il bandolo di una matassa assai ingarbugliata. Ben che vada (ma non è detto che succeda) potrà nascere un Governo di transizione,

cioè di durata breve per fare pochissime cose: mantenere in sicurezza la zattera Italia per difenderla da un altro caso Cipro che rischierebbe di schiantarla; una nuova legge elettorale per evitare di ritrovarsi nella situazione attuale all'indomani delle prossime elezioni anticipate; consentire ai partiti maggiori di ridarsi un minimo di credibilità cambiando la propria offerta politica (in soldoni: Renzi alla guida del Pd ed un centro-destra con una leadership autorevole diversa da Berlusconi). Ma soprattutto il Governo dovrebbe dare l'avvio a provvedimenti immediati di sostegno alle imprese quali il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione, la revisione della legge Fornero per favorire le assunzioni, l'abbassamento della pressione fiscale e del costo del lavoro e il blocco dell'Iva a luglio.

In questo marasma istituzionale non si riesce – e forse non si è neppure tentato – di mettere insieme una minima base programmatica per rilanciare l'economia, aggregando le forze imprenditoriali. Complice lo tsunami grillino, tutte le rappresentanze sociali stentano a trovare denomina-

tori comuni e a ripartire nella loro consueta azione di rappresentanza e di proposizione. Non basta dire, come fa Confindustria, che il sistema delle imprese è quasi senza ossigeno; bisogna concordare una piattaforma comune fra tutte le rappresentanza d'impresa e presentarla al presidente incaricato, a tutte le forze politiche ed all'opinione pubblica.

## IL PERICOLO DI NUOVE ELEZIONI SPAVENTA I MERCATI

Le forze sociali (compresi i sindacati dei lavoratori) sono preoccupate che il gioco dei quattro cantoni a cui soggiacciono i partiti prelude a nuove elezioni subito: questo sarebbe un disastro definitivo perché i mercati a quel punto ci tratterebbero come la Grecia e Cipro, con le relative drammatiche conseguenze sulle imprese e sull'occupazione.

Ci appelliamo al senso di responsabilità dei nostri eletti (tutti, compresi i grillini) perché questo non succeda.



# NON C'È PIÙ VERGOGNA

*La politica sembra più interessata a presiedere il disastro che a guidare la rinascita economica del nostro Paese*

di Giorgio Felici



Dopo un anno di maramalderie a danno del sistema Paese non era certo da osservatori avventati attendersi una presa di coscienza da parte della politica. Segnatamente il minimo rispetto dovuto al proprio

ruolo.

Invece ci tocca languire in un limbo di bassezze, veteropoltronismi, moralismi da sottoscala e tutto il baillamme di idiozie fosforescenti tipiche di chi ha le chiappe al caldo e può permettersi di sventolare lo straccio dei principi.

Così ci troviamo senza un governo che (sarà forse voluto?) non è in condizione di affrontare le questioni nodali per la Nazione. Quello uscente perchè squalificato e delegittimato prima dal voto, poi dalle continue ignominiose figure in politica estera; quello "da venire" perchè ingessato dal ciarpame sull'impresentabilità dell'uno, sull'inadeguatezza dell'altro e sulla ciarlataneria dell'altro ancora. Tutte qualità presunte, nate nelle maleodoranti sacrestie dei partiti.

Intanto si approssima il colpo di coda del "drago" morente, una sequela di tasse e balzelli che procederanno automaticamente a massacrare un'economia già allo stremo.

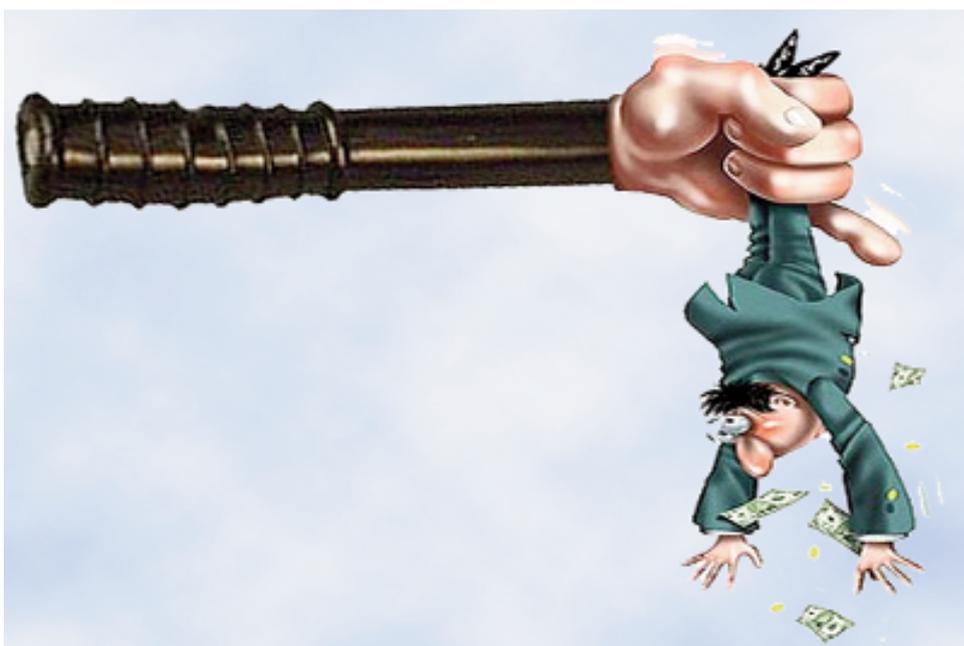
Anche se forse definire "drago" il governo Monti è come chiamare "aquila" un piccione che razzola nel guano sui cornicioni.

L'impressione generale è che si debba tornare alle urne, noi speriamo con una nuova legge elettorale, al contrario di quanto sperano i maggiori partiti, più interessati a presiedere il disastro che a guidare la rinascita.

Vedremo.

Intanto ogni giorno chiudono migliaia di aziende e se dietro questa ecatombe non c'è un disegno preciso criminale allora c'è di sicuro un'imbecillità criminale da parte delle istituzioni e della politica.

Istituzioni e politica che non si fanno problemi a vendere la pelle dei soldati in missione e il futuro dei lavoratori, autonomi e dipendenti.





# DEBITI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AL VIA LO SBLOCCO DEI PAGAMENTI

*Ora subito il piano italiano per compensare crediti e debiti fiscali, tassello determinante per salvare le imprese e uscire dalla crisi*

di Massimo Bondi

“Rete imprese Italia plaude all’apertura dei vice-presidenti della Commissione europea, Olli Rehn



Antonio Tajani

e Antonio Tajani, per sbloccare il pagamento dei debiti della Pa. Il Governo si affretti a preparare il piano di liquidazione che definisca chiaramente la dimensione del fenomeno sanzionando quelle amministrazioni che non collaboreranno fattivamente nella fornitura dei dati. Il pagamento dei debiti pregressi della pubblica amministrazione verso

le imprese costituisce il tassello determinante per il ripristino di condizioni economiche normali per l’uscita dalla crisi”: questo il commento di Rete Imprese Italia alla proposta della Commissione europea sui pagamenti dei debiti alle imprese.

“L’apertura – sottolinea Rete Imprese Italia – va colta subito dal nostro Paese per dare soluzione al drammatico problema dei ritardi di pagamento della Pa che mette a rischio la sopravvivenza delle nostre aziende.

Vanno individuate soluzioni semplici e d’impatto immediato come la compensazione secca, diretta e universale tra i debiti degli enti pubblici verso le imprese e i debiti fiscali e contributivi delle imprese verso lo Stato. La strada migliore per

onorare un debito è pagarlo, superando il complicato meccanismo delle certificazioni che ha già dimostrato di essere inefficace”.

In una situazione in cui la recessione prolunga i suoi effetti, la pressione fiscale per i contribuenti in regola supera il 55%, la domanda per consumi è drammaticamente in calo, le banche continuano a restringere il credito, le imprese del terziario di mercato e dell’artigianato, per superare questo momento drammatico, hanno più che mai bisogno che la pubblica amministrazione onori i suoi debiti. Ciò darà una boccata di ossigeno fondamentale a tante pmi. Rete Imprese Italia ribadisce anche la necessità di applicare e far rispettare la nuova legge, in vigore dal primo gennaio, che fissa il termine di 30 giorni per saldare le fatture nelle transazioni commerciali tra Stato e imprese.

Rete Imprese Italia chiede, dunque, al Governo e al Parlamento d’intervenire con immediatezza per sbloccare i pagamenti verso le imprese.

Bene ha fatto l’Anci a lanciare l’iniziativa pubblica che ha registrato il coinvolgimento del mondo dell’impresa, del sindacato, del sistema produttivo e associativo.

Rete Imprese Italia, accogliendo l’invito del presidente Delrio, ha aderito alla manifestazione.



Olli Rehn



Sede Commissione europea



# SERVE SFORARE IL PATTO DI STABILITÀ PER PAGARE I 79 MILIARDI DI DEBITO

*Merletti: "Nel 2012 il tempo medio è salito a 193 giorni e il grave ritardo costa alle imprese 2,5 miliardi di maggiori oneri finanziari"*

di Alessio Cochis



Giorgio Merletti

Il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti apprezza la volontà dell'Anci di affrontare il grave problema dei ritardi di pagamento degli enti pubblici, sfiorando il patto di stabilità per pagare le imprese. "Si tratta di un'iniziativa concreta e coraggiosa - sottolinea Merletti - per dare risposta ad

una vera e propria emergenza che mette in gioco la sopravvivenza delle piccole imprese".

"Quello dei ritardati o mancati pagamenti - spiega Merletti - è uno dei problemi più gravi all'origine della mancanza di liquidità degli imprenditori e, addirittura, in questi tempi di credito scarsissimo, porta alla chiusura molte aziende. Per questo deve essere affrontato rapidamente e senza esitazioni: al prossimo Parlamento e al prossimo Governo chiediamo d'intervenire subito per applicare la compensazione secca, diretta e universale tra i debiti degli enti pubblici verso le imprese e i debiti fiscali delle imprese verso lo Stato. In questo modo si riuscirebbe anche a scaricare le tensioni creditizie delle piccole imprese. Ogni altra ipotesi d'ingegneria amministrativo/finanziaria rischia di aggiungere al danno la beffa".

"Quanto alla nuova legge in vigore da gennaio - aggiunge Merletti - che fissa il termine

di 30 giorni per i pagamenti nelle transazioni commerciali, bisogna farla rispettare. Sappiamo bene che in Italia il problema non è tanto fare le leggi ma applicarle. E allora vigiliamo affinché questa volta non ci siano scappatoie".

Un rapporto di Confartigianato rileva che la pubblica amministrazione è sempre più lenta a pagare le imprese fornitrici di beni e servizi: nel 2012 il tempo medio è salito a 193 giorni. Tra maggio e novembre 2012 il ritardo con cui gli enti pubblici hanno saldato le fatture alle imprese è ulteriormente aumentato di 54 giorni. Alle imprese il ritardo con cui la Pa salda i propri debiti rispetto ai 30 giorni stabiliti dalla nuova legge costa 2,5 miliardi di maggiori oneri finanziari.

Il rapporto di Confartigianato rivela che la pubblica amministrazione ha accumulato debiti commerciali per 79 miliardi nei confronti dei fornitori di beni e servizi. Di questi, 35,6 si riferiscono a debiti verso fornitori del servizio sanitario nazionale, che comprende Asl, aziende ospedaliere, aziende ospedaliere universitarie e Irccs.





# BENE LA PROROGA DELLA MORATORIA CREDITI ORA VANNO INDIVIDUATI NUOVI STRUMENTI

di Carlo Napoli

Rete Imprese Italia esprime soddisfazione per l'accordo con l'Abi che ha portato alla proroga di tre mesi della moratoria dei crediti nei confronti delle piccole e medie imprese, definita nell'accordo sottoscritto il 28 febbraio del 2012, in scadenza il 31 marzo 2013. Una misura che si è resa necessaria a fronte della permanenza di una situazione di difficoltà che richiede il mantenimento di misure di sostegno in favore delle imprese e che, oltre a certificare la volontà di proseguire sul terreno del dialogo e della collaborazione tra le imprese e il sistema bancario, rappresenta certamente un efficace strumento per dare ossigeno alle imprese stesse, soprattutto quelle del commercio, del turismo, del terziario e dell'artigianato sempre più schiacciate

dal prolungarsi della crisi. E' comunque necessario che l'Abi e le organizzazioni delle imprese lavorino insieme da subito anche per individuare soluzioni e strumenti alternativi alla moratoria e utili ad affrontare l'emergenza credito e le tensioni sul fronte della liquidità delle piccole imprese che ancora oggi sono tra i principali fattori di ostacolo all'attività d'impresa.



## PRONTE NUOVE REGOLE EUROPEE SUL 'MADE IN' FINALMENTE COLMATO UN VUOTO LEGISLATIVO

di Massimo Avena

"Una buona notizia per le imprese italiane. Finalmente si colma un vuoto normativo dell'Europa, rimasto l'unico continente a non disporre di tutele per l'origine dei propri prodotti e delle merci importate". Così Confartigianato commenta le nuove misure sul 'made in' presentate a Bruxelles dal vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani.

Secondo Confartigianato "le proposte legislative adottate dalla Commissione, che ci auguriamo possano entrare in vigore al più presto colgono molteplici obiettivi: valorizzare il patrimonio manifatturiero dell'artigianato e dell'impresa diffusa, difendere il diritto dei consumatori a una corretta informazione sull'origine dei beni acquistati, combattere il fenomeno della contraffazione con un comune impegno delle autorità di vigilanza dei paesi europei".

Confartigianato - sottolinea una nota della Confederazione - si batte da sempre per una chiara ed inequivoca identificazione dell'origine dei prodotti e delle lavorazioni, perché il mondo cerca il Made in Italy e i consumatori sono disposti a pagare un premium price pur di avere un prodotto fatto in Italia, a regola d'arte.

Secondo Confartigianato, infatti, "più informazione e maggiore trasparenza significano rilancio dei consumi". In base ai risultati di una ricerca dell'ufficio studi di Confartigianato condotta su dati Eurobarometro risulta che 1 cittadino europeo su 3, vale a dire 130 milioni di persone nella Ue, sceglie cosa acquistare sulla base dell'origine dei prodotti riportati in etichetta. In Italia l'attenzione all'origine dei prodotti riguarda 25 milioni di persone.





## ROTAZIONE AL VERTICE DI RETE IMPRESE FELICI PASSA IL TESTIMONE A COPPA

*Riduzione della pressione fiscale, semplificazione burocratica, accesso al credito, mercato del lavoro, infrastrutture, politiche energetiche e industriali più adeguate alle esigenze delle pmi*

di Lino Fioratti

E' Maria Luisa Coppa, presidente di Confcommercio Piemonte, a raccogliere il testimone di Rete Imprese Italia/Piemonte, la più grande aggregazione associativa delle pmi, dell'artigianato e del commercio (Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti). In Piemonte le imprese dell'artigianato e del commercio sono 320.000 su un totale di 470.000 (68%) e gli occupati sono circa un milione, ovvero il 55% del totale.

Coppa subentra al presidente di Confartigianato Piemonte Giorgio Felici che, a margine del passaggio odierno di consegne avvenuto nella sede regionale di Confartigianato, ha detto: "Le micro, le piccole e le medie imprese hanno dimostrato di possedere i requisiti per essere protagoniste e non spettatrici, strumento d'innovazione e non arretratezza, fattore di sviluppo e non elemento residuale del sistema economico. Il futuro del Piemonte - ha proseguito Felici - è inscindibilmente legato alle sorti di artigiani e commercianti, chiave di volta della competitività".

Nel ringraziare Felici per il ruolo avuto a capo di Rete Imprese Italia, Coppa ha dichiarato: "A fronte di una situazione di crisi economica aggravata da una crescente incertezza politica, il nostro impegno congiunto continuerà ad essere rivolto in favore dei fattori d'interes-

se strategico per la piccola e media impresa: riduzione della pressione fiscale, semplificazione burocratica, accesso al credito, mercato del lavoro, infrastrutture, politiche energetiche, politiche industriali e per i servizi adeguate alle esigenze delle pmi".

"Accolgo con soddisfazione la nomina di Maria Luisa Coppa a presidente di Rete Imprese Italia. Sono infatti legata a lei da una profonda amicizia che non può che agevolare il lavoro che ci troveremo a svolgere insieme a tutela del tessuto pro-

duttivo piemontese". Ha commentato così la notizia del cambio ai vertici di Rete Imprese, l'assessore regionale al lavoro Claudia Porchietto. "Colgo inoltre l'occasione - ha concluso - per ringraziare il presidente uscente Giorgio Felici per l'ottimo lavoro svolto in questi anni di crisi diffusa. Non mancherà occasione comunque per continuare la collaborazione al fine di sostenere le pmi piemontesi dell'artigianato e del commercio che costituiscono un nodo strategico per il Piemonte".



Maria Luisa Coppa e Giorgio Felici



## E' URGENTE LO SBLOCCO DELLE RISORSE PER GLI AMMORTIZZATORI IN DEROGA

Rete Imprese Italia esprime forte preoccupazione per il sostanziale blocco delle risorse destinate agli ammortizzatori sociali in deroga.

In particolare – si legge in una nota – ritiene necessario trovare al più presto un accordo tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti che preveda procedure certe e veloci per assicurare alle imprese le risorse già stanziata per fronteggiare una situazione di crisi che è diventata ormai insostenibile in particolar modo per le imprese del commercio, del turismo, del terziario e dell'artigianato.

Rete Imprese Italia ritiene, pertanto, indispensabile ed urgente un incontro presso il ministero del lavoro per affrontare la questione e trovare soluzioni condivise alle difficoltà di questo sistema di imprese.

## RIMPASTO DELLA GIUNTA REGIONALE ECCO LA NUOVA SQUADRA DI COTA

*"Competenze e professionalità per ridare slancio all'azione del governo piemontese e trovare soluzioni all'economia"*

Il presidente della Regione Piemonte Roberto Cota ha firmato il decreto che apporta alcune modifiche nella formazione della Giunta regionale. Questi i componenti dell'esecutivo e le rispettive deleghe.

### **ROBERTO COTA**

*(Presidente)*

Coordinamento ed indirizzo delle politiche del governo regionale; conferenza Stato-Regioni; rapporti con l'Unione europea e coordinamento politiche comunitarie; federalismo; grandi eventi; sviluppo economico: industria, piccola e media impresa, internazionalizzazione del Piemonte.

### **UGO CAVALLERA**

*(Vicepresidente)*

Tutela della salute e sanità, edilizia sanitaria, politiche sociali e politiche per la famiglia, coordinamento interassessorile delle politiche del volontariato.

### **GILBERTO PICHETTO FRATIN**

Bilancio e finanze, programmazione economico-finanziaria, patrimonio, legale e contenzioso.

### **BARBARA BONINO**

Trasporti, infrastrutture, mobilità e logistica.

### **ALBERTO CIRIO**

Istruzione, sport, turismo, promozione e tutela della tartuficoltura.

### **MICHELE COPPOLA**

Cultura, patrimonio linguistico, museo regionale di scienze naturali, ecomusei, politiche giovanili.

### **AGOSTINO GHIGLIA**

Ricerca, innovazione, energia, tecnologia delle comunicazioni, artigianato commercio e fiere, rapporti con società a partecipazione regionale.

### **RICCARDO MOLINARI**

Affari istituzionali, controllo di gestione e trasparenza amministrativa, promozione della sicurezza e polizia locale, enti locali,

rapporti con l'università, semplificazione.

### **CLAUDIA PORCHIETTO**

Lavoro e formazione professionale.

### **GIOVANNA QUAGLIA**

Rapporti con il Consiglio regionale, urbanistica e programmazione territoriale, paesaggio, edilizia residenziale, opere pubbliche, pari opportunità.

### **ROBERTO RAVELLO**

Ambiente, risorse idriche, acque minerali e termali, difesa del suolo, protezione civile, opere post olimpiche.

### **CLAUDIO SACCHETTO**

Agricoltura e foreste, caccia e pesca.

### **GIANLUCA VIGNALE**

Personale e organizzazione, modernizzazione e innovazione della pubblica amministrazione, parchi, aree protette, attività estrattive, economia montana.



Presentando la nuova Giunta ai giornalisti, Cota si è dapprima soffermato sul contributo dato da Paolo Monferino: "Lascia l'incarico di assessore come aveva chiesto da qualche tempo, avendo portato a termine il suo compito come tecnico: completamento della riforma sanitaria

con la revisione della rete ospedaliera e la predisposizione del pacchetto di richieste da presentare al governo. Monferino rimarrà comunque in squadra come mio consulente a titolo gratuito, come da lui richiesto. Ha svolto un lavoro straordinario per la nostra sanità, ma si sente un tecnico e ha voluto rivendicare questo ruolo. Da tecnico lascia una sanità più moderna ed efficiente: la spesa oggi è sotto controllo".

Cota ha quindi chiarito di aver avuto da tutti gli assessori "ampio mandato per ridare slancio all'azione della Giunta, slancio di cui abbiamo bisogno per portare a termine la legislatura. Dato che per raggiungere gli obiettivi c'è bisogno delle persone giuste, abbiamo selezionato i migliori della classe politica piemontese e sono stati decisi ingressi importanti, che metteranno al servizio della Regione le loro competenze e professionalità. Rin-

grazie i segretari dei partiti di maggioranza, che hanno manifestato condivisione degli obiettivi e sostegno per la ridefinizione della squadra di governo". In merito alle nuove deleghe, Cota ha precisato che "l'assessore Cavallera si è sempre interfacciato con Monferino e conosce

tra a pieno titolo nell'esecutivo; l'assessore Molinari è un giovane dalle forti motivazioni, che ha già dimostrato il proprio valore come vicepresidente del Consiglio regionale, e sono sicuro metterà la voglia di fare che lo ha sempre caratterizzato. L'assessore Elena Maccanti lascia la

Giunta e va in Consiglio, dove potrà svolgere con ancora maggiore efficacia il suo ruolo politico e favorire il dialogo tra Giunta e Consiglio. Io terrò le deleghe allo Sviluppo economico e all'internazionalizzazione almeno in questa fase, che necessita la predisposizione di misure importanti a contrasto della crisi".

Infine Cota ha sostenuto che "la

Regione è in una situazione difficile, ma c'è ottimismo, perché questa Giunta non solo non ha nascosto nulla, ma intende completare tutte le riforme necessarie. Non a caso la ridefinizione della Giunta ha atteso l'approvazione, storica, della nuova legge urbanistica.

"Al governo nazionale - ha concluso Cota - chiediamo soltanto di poter disporre di soldi che sono nostri. Ci sono regioni che battono cassa in continuazione, noi invece abbiamo un atteggiamento diverso, ma è giusto ottenere il riconoscimento dei nostri diritti ed i soldi che ci spettano dalle entrate tributarie".



Cota insieme ai nuovi assessori

molto bene la riforma sanitaria che stiamo attuando: è la persona indicata per portare a termine questo lavoro; l'assessore Pichetto ha grandi competenze per poter gestire al meglio la macchina del bilancio regionale e tutti gli aspetti della legislazione nazionale che s'interfacciano con essa; l'assessore Ghiglia ha maturato una considerevole esperienza in Regione e in Parlamento, e per le sue doti umane è un importante elemento di collegamento col mondo politico; con l'assessore Vignale, che avrà deleghe che rispecchiano il suo storico impegno amministrativo, il gruppo di 'Progettazione' en-



## I PARTITI TROVINO LA CONVERGENZA SU LAVORO E PMI NO ALL'AUMENTO DELL'IVA E ALLE TASSE SUI CAPANNONI

“Spero che i partiti riescano a superare questa situazione di impasse uscita dalle urne, trovando un punto di convergenza sul lavoro e la piccola impresa”. A lanciare l'appello alle forze politiche, affinché in tempi brevi si possa formare un nuovo Governo, è il segretario della Cgia di Mestre, Giuseppe Bortolussi.

“Visto che la principale emergenza nel Paese è il lavoro e gli unici soggetti in grado di crearne di nuovo sono le piccole imprese - prosegue Bortolussi - spero che attorno a questi problemi i partiti politici siano in grado di far quadrato e di costruire una maggioranza di Governo in grado di dare le risposte che il Paese si attende”. I problemi sono noti a tutti,

ma, fa sapere la Cgia, è bene ricordarli, poiché mai come in questo momento è opportuno che la politica fornisca una risposta concreta al mondo del lavoro e delle imprese.

Ecco l'elenco dei nodi per Cgia da affrontare subito: aumento dell'Iva dal 21 al 22% dal primo luglio 2013: se non si riuscirà ad evitare tale incremento di aliquota, i consumatori quest'anno sborsare ulteriori 2 miliardi di euro, con evidenti riflessi negativi sui consumi; tares (nuova imposta sull'asporto rifiuti), prima rata da luglio 2013: aumento di 2 miliardi di euro rispetto al 2012; mancati pagamenti da parte della Pubblica amministrazione alle imprese: sono tra gli 80 e i 90 mi-

liardi di euro i pagamenti ancora incagliati e che minano fortemente la liquidità delle aziende e la ripresa economica; Imu sui capannoni: aumento dal 60 al 65 del coefficiente moltiplicatore da applicare alla rendita catastale ai fini del calcolo della base imponibile e dell'imposta da pagare; tasse: diminuzione dell'Irap e del costo del lavoro.



Giuseppe Bortolussi

## COMITATO REGIONI ACCOGLIE IL PIANO GIOVANI



Ramón Luis Valcárcel

Il Comitato delle regioni riunitosi a Bruxelles ha accolto, con una risoluzione,

“i piani che riconoscono l'importanza centrale della lotta alla disoccupazione giovanile per conseguire gli obiettivi di Europa 2020, la strategia Ue per la crescita e l'occupazione”. I piani ambiziosi approvati - in un momento in cui la disoccupazione giovanile in Europa interessa 5,7 milioni di persone - puntano ad offrire una “garanzia per i giovani”, che sarà cofinanziata dai fondi di coesione dell'Ue.

Per questo l'assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'Ue manda a dire ai capi di stato e di governo, che devono trovare un accordo sul bilancio Ue 2014-2020, “che qualsiasi taglio ai finanziamenti per la coesione comprometterebbe la riuscita del progetto”. Il presidente del Comitato delle regioni Ramón Luis Valcárcel, intende invitare gli Stati membri “a raggiungere rapidamente un accordo sulla raccomandazione relativa alla garanzia per i giovani e a introdurre il dispositivo, al più tardi, entro gennaio 2014”.

La vicepresidente del Comitato Mercedes Bresso, ha sottolineato che “una garanzia per i giovani rappresenta una misura decisiva

per combattere la disoccupazione giovanile e le sue ripercussioni catastrofiche a livello economico, ma anche sociale, in tutta l'Ue. Quella garanzia si è dimostrata efficace in diversi Stati membri, e non vi è quindi alcun motivo - ha precisato - di ritardarne l'attuazione sull'intero territorio europeo”.

E' stato il Consiglio dell'Unione Europea ad invitare la Commissione a proporre un pacchetto per l'occupazione giovanile comprendente la raccomandazione di istituire una garanzia per i giovani, in modo da assicurare che nessuno sotto i 25 anni resti per oltre quattro mesi senza lavoro, studio o formazione.



# 6 MILIARDI PER I GIOVANI NEL BILANCIO 2014-20 MAI PIÙ SENZA LAVORO PER PIÙ DI QUATTRO MESI

Non appena il bilancio 2014-2020 sarà operativo saranno disponibili anche i 6 miliardi di euro per combattere la disoccupazione giovanile nei Paesi dove supera il 25%, Italia compresa. E' quanto fa sapere la Commissione europea che ha affinato le norme attuative dell'iniziativa per i giovani lanciata dal Consiglio europeo.

Dei fondi previsti, 3 miliardi di euro proverrebbero da una linea di bilancio specifica per l'occupazione giovanile e almeno altri 3 miliardi dal Fondo sociale europeo. Date le difficoltà di bilancio degli Stati, solo il contri-

buto del Fondo sociale europeo sarebbe da integrare con un proprio contributo finanziario.

nanziare la 'garanzia per i giovani', cioè la raccomandazione con cui la Commissione chiede agli Stati di prevedere un rapido impiego dei giovani in modo che non stiano senza lavoro o studio per più di quattro mesi.

L'iniziativa in favore dell'occupazione giovanile integrerebbe altri progetti nazionali, tra cui quelli che ricevono il sostegno del Fondo sociale europeo (Fse), al fine di istituire o at-

tuare dispositivi di garanzia per i giovani, come la riforma delle istituzioni e dei servizi competenti.



Consiglio Europeo

I fondi, che saranno utilizzati per potenziare e riformare i servizi per aiutare i giovani a trovare impiego, serviranno anche a fi-

## SONO OLTRE 300 LE STARTUP IN ITALIA IL PRIMATO VA AL PIEMONTE E AL SOFTWARE

Negli ultimi 4 anni le startup registrate in Italia sono state oltre 300 con il Piemonte in testa alle regioni con 50 nuove aziende innovatrici (aventi come obiettivo sociale 'lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico') iscritte presso le camere di commercio. Lo si legge in un comunicato di Infocamere precisando che è on line su [startup.registroimprese.it](http://startup.registroimprese.it), l'elenco delle startup registrate presso le camere di commercio.

Dal punto di vista geografico è il Piemonte (con 50 imprese) la regione che fa segnare il maggior numero di iniziative imprenditoriali innovative, seguita dalla

Lombardia (47) e dal Veneto (39). Il Molise, al momento, è l'unica regione che non ha fatto registrare ancora alcuna iscrizione. I dati a livello provinciale ci dicono che è Torino, con 41 real-

(18), Milano (17) e Roma (16). In termini assoluti, il settore che attrae maggiormente gli startupper è quello legato alla produzione di software e la consulenza informatica, dove si contano 80 im-



tà, in testa nella classifica per numero di startup avviate. Il capoluogo piemontese è seguito, a distanza, da Padova (19), Trento

prese pari al 26,1% del totale di aziende "innovative", subito seguito da quello della ricerca e sviluppo (69 unità, 22,5%).



# SERVONO LEGGI PIÙ SNELLE SULL'ENERGIA 200 MILIARDI D'INVESTIMENTI FINO AL 2020



Gunther Oettinger

Velocizzare la concessione delle autorizzazioni e rendere più trasparenti le procedure per la costruzione di nuove infrastrutture nel settore energetico, con l'obiettivo di mobilitare i 200 miliardi di euro d'investimenti di cui l'Ue avrà bisogno di qui al 2020. E' questo il senso di una risoluzione approvata dal Parlamento europeo, riunito in sessione plenaria a Strasburgo.

"Si tratta di una svolta: invece di aspettare fino a 12 anni per avere un permesso, la costruzione d'infrastrutture transfrontaliere

come i gasdotti o le reti elettriche potrà essere decisa in circa quattro anni", ha commentato il commissario per l'energia, Gunther Oettinger. Il voto degli eurodeputati permetterà di creare "un vero mercato europeo" con vantaggi concreti "sia per i consumatori che per le imprese".

La modernizzazione e l'ampliamento delle infrastrutture energetiche dell'Ue sono visti dall'aula di Strasburgo come dei tasselli fondamentali per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e per assicurare la sicurezza dell'approvvigionamento comunitario, ma anche per rilanciare la crescita e l'occupazione.

## A PAPA FRANCESCO GLI AUGURI DEGLI ARTIGIANI ITALIANI

Confartigianato esprime la gioia degli artigiani italiani per l'elezione del Pontefice. "A Papa Francesco - ha detto il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti - rivolgiamo con affetto e devozione il saluto e gli auguri degli artigiani e delle loro famiglie. Confidiamo nella sua guida e nel suo magistero affinché possano essere difesi e rafforzati, nella fede cristiana, i valori della pace, della solidarietà, del lavoro, del progresso economico e sociale".



Confartigianato e Intesa Sanpaolo sono legate da un importante accordo rinnovato lo scorso anno tramite Rete Imprese Italia, grazie al quale è stato possibile dare slancio ad una serie di iniziative a forte valenza territoriale. L'obiettivo comune è supportare le imprese che, nonostante il perdurare della crisi, non hanno perso la voglia di investire e di cercare opportunità di crescita, rispondendo in primo luogo alle preoccupazioni legate all'accesso al credito.

Intesa Sanpaolo mette a disposizione degli associati a Confartigianato una serie di modelli di rating che coniugano analisi congiunturale e strutturale, al fine di "sterilizzare" in qualche modo l'effetto della crisi. Nel percorso di valutazione la banca utilizza un mix di fonti informative di diversa natura, a cui si aggiungono informazioni fornite direttamente dal cliente, che consentono di valorizzare quelle peculiarità e potenzialità dell'azienda non incasellabili nei modelli bancari, a cominciare dalla storia familiare dell'imprenditore.

La collaborazione tra Confartigianato e Intesa Sanpaolo è rappresentativa di una volontà di "fare rete" rispetto alla quale il ruolo dei Confidi è determinante. Attraverso un'iniziativa specifica, **Crash Confartigianato**, Intesa Sanpaolo lavorerà fianco a fianco con Confartigianato Fidi Piemonte per consentire alle imprese associate di accedere ad un nuovo affidamento o di rinnovare un affidamento esistente, garantendo così la liquidità necessaria all'attività imprenditoriale.

Fino al 30 giugno 2013 Intesa Sanpaolo accoglie i nuovi clienti artigiani con alcune importanti promozioni.

- **Conto Business Insieme R.ETE. Imprese Italia a canone zero per i primi 15 mesi.** È l'offerta del Gruppo Intesa Sanpaolo che consente di accedere a tutti i servizi di conto corrente, di incasso e di pagamento. Inoltre, sottoscrivendo almeno due prodotti (domiciliazione utenze, carta di credito, POS, Inbiz, anticipo transato POS, smobilizzo di portafoglio, anticipo fatture, apertura di credito, polizze assicurative finalizzate alla copertura di eventi che possono compromettere il rimborso del debito, somme depositate e investite presso Intesa Sanpaolo superiori a 15.000 €, somme riferite a saldo medio complessivo di conto corrente, deposito amministrato, buoni di risparmio, time deposit e depositi a risparmio) si **continuerà a non pagare il canone fino al 30 settembre 2014**. Dal 1° ottobre 2014 si potrà infine beneficiare di una riduzione sul canone del Conto Business Insieme proporzionale al numero di prodotti posseduti:
  - tre prodotti riduzione del 30% del canone;
  - cinque prodotti riduzione del 60% del canone;
  - più di cinque prodotti riduzione del 100% del canone.
- **POS fisico Setefi (POS da tavolo) per gestire gli incassi con un servizio flessibile e sicuro:**
  - **canone fisso mensile** (9,90 €): **gratuito per i primi 12 mesi**, a decorrere dalla sottoscrizione del contratto;
  - **commissioni sul transato, valide fino al 31 dicembre 2013:**
    - **0,40%** sul circuito Pagobancomat, con minimo a operazione di 0,25 € e minimo mensile di 15 €
    - **1,25%** sui circuiti MasterCard, Visa, Maestro, Moneta.
- **POS fisico Setefi (POS da tavolo) con Anticipo Transato POS per i clienti che attivano l'Anticipo Transato POS entro il 30 giugno 2013:**
  - **canone fisso mensile** (9,90 €): **gratuito per i primi 12 mesi**, a decorrere dalla sottoscrizione del contratto;
  - **commissioni sul transato, valide fino al 30 giugno 2014:**
    - **0,35%** sul circuito Pagobancomat, con minimo a operazione di 0,25 € e **minimo mensile azzerato**;
    - **1,20%** sui circuiti MasterCard, Visa, Maestro;
    - **0,80%** sul circuito Moneta.
- **Anticipo Transato POS** ovvero l'apertura di credito in conto corrente a tempo determinato o indeterminato che consente all'azienda di beneficiare anticipatamente della liquidità derivante dall'operatività POS fino a un limite massimo del 70% del transato effettivo del periodo precedente. **Per i clienti che attiveranno il prodotto nel primo semestre 2013, il valore dello spread sarà compreso tra un minimo del 2,25% e un massimo del 4,50%.**

Intesa Sanpaolo e Confartigianato sono partner anche nell'ambito del **Laboratorio Regionale per le Reti di Impresa**, a cui partecipano le principali Associazioni datoriali del Piemonte e il Politecnico di Torino, con l'obiettivo di incentivare la formazione di nuove reti nella Regione. Lo strumento della rete si adatta molto bene ad una realtà imprenditoriale d'eccellenza come quella del Piemonte, dove ci sono però anche aziende troppo piccole per intraprendere da sole progetti internazionali o di innovazione. Le aziende interessate trovano attraverso il Laboratorio assistenza già nella fase di ricerca dei possibili partner, nell'impostazione del progetto e nell'accesso a servizi finanziari e di advisory attraverso un team di specialisti dedicati messo a disposizione da Intesa Sanpaolo.

Completa il quadro dell'offerta di Intesa Sanpaolo per le imprese artigiane lo stanziamento di un plafond di 400 milioni di euro che la direzione Nord Ovest della Banca ha dedicato in maniera specifica all'operatività di breve termine delle imprese clienti in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

# al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



La polizza di Responsabilità Civile è una protezione economica per l'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, i danni causati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività.



Riconosce le spese giudiziarie e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in Polizza.



Liquida le spese sostenute per ricovero in Ospedali e Cliniche in Italia ed all'estero a seguito di malattie, interventi chirurgici, parto ed infortuni anche senza limiti di spesa (massimale).

Copertura per le cure oncologiche con un rimborso fino a € 5.000,00 dei costi sostenuti. Copertura per il parto, con un rimborso fino a € 8.000,00 per ricovero con cesareo e fino a € 5.000,00 per evento naturale anche senza ricovero.



Garantisce diaria giornaliera per convalescenza post ricovero per malattia o intervento chirurgico con indennità forfetaria a scelta tra 5.000,00 e 10.000,00 euro per: infarto miocardico acuto, ictus cerebrale, chirurgia cardiovascolare, cancro, insufficienza renale, trapianto organi, paralisi. Possibilità di assicurarsi anche per le spese sostenute prima e dopo il ricovero.



Copertura appositamente realizzata per l'aiuto di coloro che sono già assicurati o che intendono esserlo, che prevede particolari condizioni contrattuali a tariffe dedicate tali da essere concorrenziali con altre realtà. La garanzia copre anche incendio e furto nonché Kasco.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dall'**INA-ASSITALIA**.

Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.



Riconosce un capitale per morte o invalidità permanente da infortunio con liquidazione delle spese sanitarie sostenute per ricovero.

## Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con l'INA / ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

■ Sono oltre 27.000 gli aderenti, ripartiti tra artigiani, commercianti, professionisti, piccoli imprenditori e lavoratori autonomi, che fruiscono di quanto messo a loro disposizione riguardante:

### Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalescenza**;
- indennizzo forfettario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

### Infortuni

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

### R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

### R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

### Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

### Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

*L'ERAV è dal 1980 una realtà voluta dalla Confartigianato Piemonte e dalle Associazioni Provinciali ad essa aderenti che ha permesso di fornire agli artigiani, ai loro familiari ed ai dipendenti, nonché a tutti i lavoratori autonomi ed alle piccole imprese, particolari garanzie assicurative di elevato livello a costi contenuti.*

*A ventisei anni dalla fondazione possiamo considerarci soddisfatti dei risultati raggiunti e delle coperture assicurative che abbiamo potuto offrire ai tesserati adeguandole alle varie necessità e seguendo i consigli degli aderenti.*

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona dell'INA / ASSITALIA.

### Agenzie INA Assitalia convenzionate ERAV

ALBA  
Piazza Cristo Re, 12  
12051 Alba (CN)  
Tel. 0173/28.38.88  
Fax 0173/28.41.58

BORGOMANERO  
Viale Manzoni, 14  
28100 Novara (NO)  
Tel. 0322/94.700  
Fax 0322/95.58.35

ALESSANDRIA  
Via XXIV Maggio, 41  
15100 Alessandria (AL)  
Tel. 0131/23.62.46  
Fax 0131/23.62.45

CASALE MONFERRATO  
Via Roma, 78  
15033 Casale Monferrato (AL)  
Tel. 0142/77.68.1  
Fax 0142/78.20.40

AOSTA  
Località Grand Chemin, 73/75  
11020 Saint Christophe (AO)  
Tel. 0165/27.81.11  
Fax 0162/27.81.12

CIRIÈ  
Via Andrea Doria, 14/18  
10073 Ciriè (TO)  
Tel. 011/92.14.051 - 011/92.10.847  
Fax 011/9205961

ASTI  
Fea Paolo - Piazza Statuto, 1  
14100 Asti (AT)  
Tel. 0141/53.06.83-84-85  
Fax 0141/59.30.75

CUNEO  
Via Cascina Colombaro, 35  
12100 Cuneo (CN)  
Tel. 0171/45.53.00  
Fax 0171/69.71.64

BIELLA  
Via Pietro Micca, 31  
13900 Biella (BI)  
Tel. 015/25.28.11  
Fax 015/27.102

IVREA  
Agente Generale  
Corso Costantino Nigra, 38  
10015 Ivrea (TO)  
Tel. 0125/64.16.94  
Fax 0125/40.155

MONCALIERI  
Corso Savona, 15  
10024 Moncalieri (TO)  
Tel. 011/68.27.711  
Fax 011/64.04.312

PINEROLO  
Via Torino, 18  
10064 Pinerolo (TO)  
Tel. 0121/79.44.85  
Fax 0121/37.69.19

TORINO GIULIO CESARE  
Via Perugia, 34  
10152 TORINO (TO)  
Tel. 011/43.43.895  
Fax 011/43.86.049

VERBANIA  
Piazza san vittore, 5  
28921 Verbania (VB)  
Tel. 0323/40.42.22  
Fax 0323/53.082

MONDOVÌ  
Piazza Mellano, 5/F  
12084 Mondovì (CN)  
Tel. 0174/42.38.4  
Fax 0174/48.12.97

RIVOLI  
Via Pavia, 9/A  
10098 Rivoli (TO)  
Tel. 011/95.85.888  
Fax 011/9581110

TORINO MIRAFIORI  
Piazza Massaua, 4  
10146 Torino (TO)  
Tel. 011/77.75.009  
Fax 011/77.40.834

VALENZA  
Via Mazzini, 22  
15048 Valenza (AL)  
Tel. 0131/94.64.56  
Fax 0131/94.62.98

NOVARA  
Viale Manzoni, 14  
28100 Novara (NO)  
Tel. 0321/39.75.51  
Fax 0321/39.17.26

TORINO CENTRO  
Via Roma, 101  
10123 Torino (TO)  
Tel. 011/55.451  
Fax 011/56.20.002

TORTONA  
Corso Romita, 23  
15057 Tortona (AL)  
Tel. 0131/81.67.11  
Fax 0131/81.67.27

VERCELLI  
Corso Libertà, 55  
13100 Vercelli (VC)  
Tel. 0161/21.54.04  
Fax 0161/25.94.25



Il binomio vincente:



#### SEDE REGIONALE

Via A. Doria, 15 Tel. 011/812.75.00 Fax 011/812.57.75 info@confartigianato.piemonte.it

#### Associazioni Federate

ALESSANDRIA  
Spalto Marengo  
Palazzo Pacto  
Tel. 0131/28.85.11  
Fax 0131/22.66.00

AOSTA  
Località Grand Chemin, 30  
11020 Saint Christophe (AO)  
Tel. 0165/23.05.85

ASTI  
P.zza Cattedrale, 2  
Tel. 0141/59.62  
Fax 0141/59.97.02

BIELLA  
Via Galimberti, 22  
Tel. 015/855.17.11  
Fax 015/855.17.22

CUNEO  
Via 1° Maggio, 8  
Tel. 0171/45.11.11  
Fax 0171/69.74.53

NOVARA V.C.O.  
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d  
Tel. 0321/66.11.11  
Fax 0321/62.86.37

TORINO  
Via Frejus, 106  
Tel. 011/506.21.11  
Fax 011/506.21.00

VERCELLI  
Largo M. D'Azzo, 11  
Tel. 0161/28.24.01  
Fax 0161/28.24.35



# PROGETTO MACROREGIONE DEL NORD UNICA RICETTA CONTRO LA CRISI

di Roberto Cota \*



L'esito delle elezioni politiche, con l'affermazione sopra le aspettative del Movimento di Grillo, ha oggettivamente creato a Roma una situazione bloccata da cui non è ben chiaro come si uscirà. Come Lega Nord, pur non conseguendo un buon risultato in termini di rappresentanza parla-

mentare, abbiamo centrato l'unico e vero obiettivo: la conquista della Regione Lombardia con Roberto Maroni. Questa vittoria non è una questione di potere, ma di progetto: da oggi in Piemonte, in Lombardia, in Veneto e, speriamo, da domani anche in Friuli, possiamo lavorare insieme al grande progetto della macroregione del nord.

Solo questa prospettiva potrà dare risposte concrete ad un sistema produttivo che non può più aspettare i tempi di Roma e del centralismo. In tutta Europa le macroregioni sono sorte e funzionano proprio per risolvere problemi che gli Stati nazionali non vogliono o non possono risolvere. Oggi questo accade a casa nostra, soprattutto alla luce dell'empasse romana, ed una forza legata al territorio come la Lega non può rimanere ferma ad assistere al depauperamento di un sistema produttivo che è ancora tra i migliori del mondo.

In questi giorni mi sono esercitato sulle possibili forme di collaborazione che potrebbero sorgere subito tra Piemonte e Lombardia, come ad esempio sui trasporti e sulla sanità. E poi c'è il grande tema del mantenimento sul territorio del 75% delle entrate tributarie. D'altra parte o si cambia registro, soprattutto del punto di vista fiscale e delle tasse, o altrimenti le nostre aziende continueranno a chiudere e la disoccupazione ad aumentare.

Come governatore sto cercando in ogni modo di

riformare la macchina pubblica, proponendo un più moderno modello di sanità e tagliando drasticamente i costi della politica, gli sprechi e la burocrazia, anche con provvedimenti difficili e apparentemente impopolari; ma allo stesso tempo sono convinto che solo una politica di 'austerità', come quella portata avanti dal Governo Monti, porti dritto al baratro. Infatti, pur dovendo scontare i forti tagli di risorse da Roma, come Piemonte abbiamo messo finora più di un miliardo di euro su lavoro, sviluppo ed occupazione, per provare ad innescare un rilancio del sistema produttivo. I riscontri concreti di questa politica ci sono, ma sono commisurati allo spazio di manovra, troppo limitato, che abbiamo. Col 75% delle tasse che restano in Piemonte potremmo togliere invece subito l'Irap, Imu sulla prima casa, dare più assistenza a chi ne ha bisogno e realizzare quelle infrastrutture che un territorio avanzato e laborioso come il nostro merita.

Un'ultima considerazione sul successo di Grillo. Penso convintamente che il voto vada sempre rispettato, e quindi meritano rispetto anche coloro che hanno scelto Grillo per queste elezioni: la protesta va analizzata e capita, non certo demonizzata. Detto questo, mi pare evidente ogni giorno di più che il Movimento 5 Stelle continui a non avere un programma politico. I grillini già eletti nei Comuni negli anni passati hanno dichiarato di avere finora avuto carta bianca nei Consigli, mentre Grillo ha appena annunciato una totale inversione di rotta e cioè che su ogni provvedimento da votare in Parlamento le decisioni saranno prese dai vertici, ed ha aggiunto che andrebbe addirittura rivista la libertà sul vincolo di mandato parlamentare riconosciuta dalla Costituzione. In altre parole si naviga a vista: sarà la realtà e la prova dei fatti a misurare i grillini. La Lega Nord ha tutte le carte in regola per recuperare il voto di protesta e trasformarlo in un voto di proposta a supporto dell'unica vera ricetta anti-crisi: la macroregione del nord.

\* *Presidente Regione Piemonte*



# VA GARANTITA LA GOVERNABILITÀ

## *Il paese non può più permettersi lo stallo*



Giorgio Felici

"E' una situazione che richiede uno straordinario senso di responsabilità da parte di tutte le forze politiche che rappresentano la nuova classe dirigente del Paese per assicurare la governabilità indispensabile in una fase economica ancora molto difficile e delicata. Il Paese non può permettersi mesi di impasse, continui rinvii e sterili contrapposizioni, perché il sistema delle piccole e medie imprese e dell'artigianato è stato duramente colpito dalla recessione e non è più in grado di resistere al perdurare della crisi. Bisogna, dunque, intervenire con realismo ed efficacia sui problemi veri delle imprese".

"In Piemonte ai problemi nazionali si aggiunge la difficoltà derivante dalla crisi finanziaria per la cui soluzione, alla luce dei risultati elettorali, occorre il massimo senso di responsabilità di tutte le forze politiche". Questo il commento del Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, Giorgio Felici, all'esito delle elezioni.



**Confartigianato**

**IMPRESSE PIEMONTE**



**Confartigianato**

*Sempre vicini  
all'artigiano*



# LA NECESSITA' DI UN IMPEGNO URGENTE PER FAR FRONTE ALLA CRISI ECONOMICA

di Mino Taricco \*

La crisi che stiamo attraversando è sicuramente una delle più pesanti dal dopoguerra. Tutti gli indicatori relativi alle prospettive delle imprese ed occupazionali registrano un'enorme difficoltà. Sul nostro territorio sono tantissime le medie, piccole e piccolissime imprese che sono state in questi anni la spina dorsale di uno sviluppo economico e di una crescita importante della qualità della vita, che sono in fortissima difficoltà, e che in molti casi stanno chiudendo.

Le cause di questa situazione sono tante e a tanti livelli, ma sicuramente su quello interno ha pesantemente influito l'enorme ritardo di una necessaria riforma di semplificazione e sburocratizzazione della pubblica amministrazione, l'ormai gigantesco ritardo nei pagamenti da parte della stessa pubblica amministrazione, la crescente difficoltà nell'accesso al credito e una serie infinita di mancate scelte legislative oppure evidentemente inopportune e sbagliate.

Di fronte a questo quadro ci saremmo aspettati che le recenti elezioni politiche consegnassero al Paese una chiara indicazione di governo e permettessero da subito di poter intervenire con la necessaria determinazione sui nodi da tempo irrisolti e non più rinviabili. Purtroppo così non è stato. Sono convinto che serva un atto di grande responsabilità collettiva che permetta, nel minor tempo possibile, di affrontare alcuni nodi istituzionali dei quali molto si è parlato, ma su cui nulla di significativo ancora è stato fatto.

Mi riferisco alla riforma della legge elettorale, alla riduzione, nei vari ambiti, dei costi della politica e, più in generale, ad una riforma degli assetti istituzionali volta alla semplificazione e alla riduzione dei livelli. Credo sia necessario con altrettanta urgenza attuare alcune riforme che affrontino le emergenze economiche oramai non più rinviabili.

La modifica del patto di stabilità per i Comuni con i conti in ordine, per permettere loro di attuare

investimenti dei quali hanno necessità e copertura finanziaria, dovrà essere oggetto di un urgente accordo in sede comunitaria così come dovranno essere rivisti alcuni parametri relativi agli accordi di Basilea, anche solo temporaneamente, per permettere in questo momento così difficile un più facile accesso al credito, ma soprattutto dovrà essere velocemente sbloccato il pagamento degli enormi debiti che lo Stato ha nei confronti di tantissime imprese fornitrici sul territorio.

Molte sono le misure che abbiamo messo in programma per affrontare questa situazione di estrema difficoltà e per ridisegnare le scelte d'indirizzo in molti settori: dalle politiche ambientali e della valorizzazione dei rifiuti a quelle energetiche, dalle politiche turistiche a quelle agricole, dagli investimenti nell'Ict alla riorganizzazione delle politiche per l'internazionalizzazione e a sostegno della ricerca e dell'innovazione. Ma anche misure per ridefinire le politiche fiscali, per ridurre il carico sul lavoro e sulle imprese.

Nelle prossime settimane avremo la possibilità di verificare quanto di tutto ciò potremo comunque far partire, nella consapevolezza che queste e tante altre misure che hanno a che fare con la vita delle imprese e conseguentemente sul lavoro, sono le questioni centrali su cui saremo chiamati a misurarci, sapendo anche che ancora incombe il rischio di aumento dell'Iva tra pochi mesi e di altri inasprimenti fiscali già programmati.

In questo contesto vorrei poter garantire risposte in tempi certi. Ciò che posso garantire è il massimo impegno nel perseguimento degli obiettivi e la ferma volontà di mantenere il confronto col territorio e con le sue forme associate ed organizzate per tradurre in fatti concreti domande ed urgenze che man mano emergono, nella speranza che questa situazione di difficoltà istituzionale trovi presto uno sbocco ed una composizione.

\*Deputato Pd





# SUBITO NUOVE ELEZIONI O GOVERNISSIMO IL DENARO DEVE TORNARE A CIRCOLARE

di Enrico Costa \*



Le recenti elezioni hanno avuto, per il Pdl, un esito al di là delle più rosee aspettative, grazie al ruolo trainante di Berlusconi. Difficile però fare previsioni su quale sarà il futuro governo del Paese.

Quale che sia l'esito, il Pdl sosterrà con convinzione la proposta politica che punta a sbloccare l'economia tornando a far circolare il denaro. Sappiamo tutti – artigiani e pmi lo sanno meglio di altri – quanto la pressione fiscale di questi anni ci abbia penalizzato. Il principio che anima le scelte del Pdl è semplice: se diminuiamo le tasse, circolerà più denaro e crescerà il numero delle persone che pagheranno le tasse.

Invece dei soliti tartassati (penso, oggi, a chi ha la sfortuna di avere un laboratorio o un capannone), vi sarà un maggior numero di cittadini con disponibilità economiche e quindi assoggettabili all'imposizione fiscale. L'esempio si concretizza con una certa evidenza nel mercato del lavoro: invece di tartassare l'imprenditore-datore di lavoro, gli si diminuisce il costo del lavoro (abbassando o eliminando le ritenute, affinando la contribuzione) e lo si stimola così ad assumere. Così chi prima non aveva un lavoro né un reddito, e di conseguenza non pagava tasse, avendo trovato un'occupazione e percependo uno stipendio potrà tornare a pagarle.

## **LIBERALIZZAZIONI VERE PER SBLOCCARE L'ECONOMIA REALE DEL NOSTRO PAESE IMPEGNANDO LE BANCHE A UN RITORNO AL RISCHIO PER STARE VICINO ALLE IMPRESE**

Analogo principio vale per il mercato immobiliare che oggi è paralizzato dal cappio dell'Imu. Ancora, la ricetta liberale può essere fruttuosamente estesa al mercato del credito. Il governo Monti è stato fin troppo protettivo nei confronti delle banche ed è paradossale, agli occhi del cittadino, che il mega prestito a tasso risibile garantito dalla Bce sia stato ben incamerato dalle banche senza alcun benefico ritorno nei confronti dei cittadini e del territorio. E' proprio questo che il Pdl vuole perseguire: le banche tornino a rischiare, si pongano a fianco dell'impresa, riprendano a far credito all'artigiano, al commerciante, al piccolo imprenditore e lascino stare le operazioni di finanza creativa e di derivati che tante sciagure hanno procurato in questi anni.

Questa, in estrema sintesi, è la ricetta liberale che convince; sul versante opposto c'è invece la strada indicata da Monti e Bersani, che ci consegna – e ci consegnerà – un'economia ingessata dove sempre gli stessi soggetti, ovvero artigiani, commercianti, imprenditori e proprietari in prima linea, saranno chiamati a pagare tasse ed imposte, facendo così fronte ai bisogni dello Stato.



\* *Deputato Pdl*

# La tua impresa è pronta per espandersi all'estero?



## UniCredit International, pronte 4 azioni concrete per il decollo.

Puoi conoscere i mercati esteri e individuare i partner locali, avere a disposizione servizi e prodotti dedicati e tutta la consulenza di cui hai bisogno per internazionalizzare la tua impresa.

Numero verde 800.88.11.77  
[www.unicreditinternational.eu](http://www.unicreditinternational.eu)

La vita è fatta di alti e bassi.  
Noi ci siamo in entrambi i casi.

Benvenuto in  
**UniCredit**



# STARE INSIEME CON WELOVEITA.LY ALLA CONQUISTA DEL MERCATO WEB

di Massimo Bondi



Dopo la presentazione del progetto Confartigianato 2.0 dello scorso ottobre durante la quale è stato reso noto un ampio progetto di rinnovamento di Confartigianato anche attraverso il web, l'appuntamento al Jazz Club di piazza Valdo Fusi ha messo a fuoco l'innovazione del sito di Confartigianato Piemonte, ma anche la prima iniziativa di aggregazione tra imprenditori attraverso <http://welopeita.ly> finalizzato all'e-commerce e al web marketing di piccole e medie imprese.

L'iniziativa è stata animata dal Presidente Giorgio Felici e dal Segretario Silvano Berna, di Confartigianato Imprese Piemonte e da numerosi esperti di web-marketing tra cui l'italocinese Tinhang. Padrone di casa Fulvio Albano, Presidente del Jazz Club Torino, già coprotagonista, assieme a Confartigianato Piemonte, di numerose attività culturali.

Le piccole e medie imprese che vogliono incrementare le proprie

quote di mercato devono porsi nuovi obiettivi: essere online attivamente, scegliere il percorso corretto per la propria realtà nel vasto mondo della rete, essere formati e ricevere l'adeguato tutoraggio in ambito web. Da qui il consolidamento della figura dell'artigiano 2.0 per acquisire la competenza a costi contenuti rispetto alle richieste delle agenzie specializzate a cui possono accedere solo le grandi realtà aziendali.

Siamo entrati in una nuova era in cui il web assume sempre di più il significato di 'search' ovvero la ricerca d'informazioni e contenuti, e di 'social' ovvero comunicare attraverso i social network che stanno assorbendo gli altri media. Dal punto di vista dell'e-commerce l'Italia si posiziona al penultimo posto tra i Paesi europei dopo Slovenia, Cipro, Macedonia e Bulgaria (statistiche Eurostat), e questa arretratezza è inaccettabile. Eppure i dati relativi alle vendite online in tutto il resto del mondo parlano chiaro: aumentano e si consolidano sempre di più nelle abitudini di massa legate all'acquisto.

Da qui l'urgenza e la necessità di agire in maniera più strutturata

e di tendere verso una macrovisione dove marketing e vendita si amplificano attraverso l'iniziativa <http://welopeita.ly> per aiutare le piccole e medie aziende a raggiungere gli obiettivi di sviluppo ed incremento delle quote di mercato. Supportato da Confartigianato Piemonte ed incubato presso il Politecnico di Torino, [welopeita.ly](http://welopeita.ly) è un progetto per allineare le piccole imprese agli standard digitali minimi internazionali volti alla vendita e all'export, aggregando tutti gli strumenti online + offline e fornendo le convenzioni necessarie al rag-



giungimento di questi risultati. Il progetto muove i suoi primi passi anche nell'export verso la Cina, mercato fra i più appetibili ma che frapponne numerosi ostacoli anche alle forme più innovative del web marketing. I contributi dei relatori chiariranno agli imprenditori interessati le modalità più efficaci per conquistare nuove quote di mercato.



# APPUNTAMENTO COL SISTEMA "DUE DILIGENCE" REGOLAMENTO EUROPEO SUL LEGNO LEGALE

di Lino Fioratti



Samuele Broglio

In occasione dell'entrata in vigore del nuovo regolamento europeo sul commercio il-

legale di legname il Politecnico di Torino e Sai Global Italia (organismo di normazione e certificazione) hanno organizzato a Torino una conferenza rivolta alle aziende e agli operatori del settore con l'obiettivo di fare chiarezza sugli adempimenti e sugli strumenti imposti dalla nuova normativa.

Il regolamento ha l'obiettivo di contrastare in Europa il commercio di legname tagliato illegalmente, proveniente sia da foreste

nazionali che da territori di paesi terzi. La sua applicazione ricade su tutta la filiera del legno e a tutti i prodotti da esso derivati, inclusa la carta. Per le aziende che introducono in Europa materiali costituiti da fibre legnose, il regolamento vieta l'immissione e il commercio di prodotti di origine illegale e obbliga le Aziende all'adozione di un sistema interno di "dovuta diligenza" (due diligence).

La Conferenza ha voluto fare il punto in merito alle potenzialità e le prospettive per gli operatori, i commercianti e i tecnici del settore sulle strategie di rilancio e valorizzazione per la filiera offerte dalla certificazione di legalità e di gestione sostenibile dell'intero processo di approvvigionamento

e commercializzazione del legno. Per rispondere agli interrogativi che si fanno sempre più stringenti c'era, fra gli altri, Samuele Broglio (presidente regionale di Confartigianato legno).

L'evento si è configurato come punto di partenza di un percorso di confronto e collaborazione tra Politecnico di Torino e Sai Global, leader mondiale nell'assicurare conformità alle norme e agli standard di settore, per la costruzione di una prospettiva nella quale innovazione, ricerca e formazione sulla cultura della legalità e della sostenibilità nella gestione della filiera del legno diventino elementi chiave di un processo che riconosce la certificazione quale leva strategica per lo sviluppo e la valorizzazione dell'intero settore.

## C'È ACCORDO CON L'AGENZIA DELLE ENTRATE

di Lino Fioratti

La direttrice dell'Agenzia delle entrate per il Piemonte, Rossella Orlandi, ed il presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, Giorgio Felici, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa regionale per la razionalizzazione dei servizi ai contribuenti, in attuazione dell'accordo stipulato tra le due parti a livello nazionale i cui obiettivi principali sono la semplificazione dei rapporti tra contribuenti e fisco e la facilitazione all'accesso di canali di comunicazione telematica in luogo dell'accesso fisico presso gli uffici territoriali dell'Agenzia delle entrate e del con-

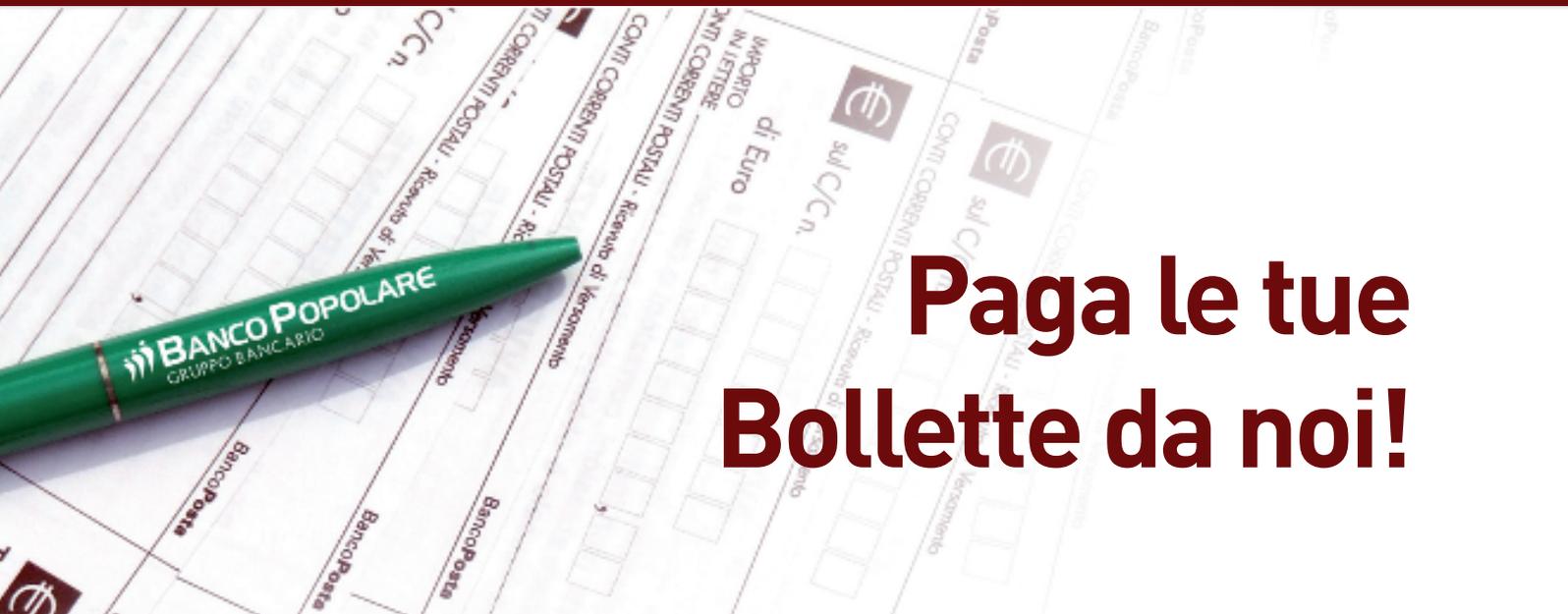
tatto telefonico coi centri di assistenza multicanale.

S'intende in tal modo semplificare ed agevolare l'adempimento degli obblighi fiscali, nel rispetto dei criteri di economicità e di razionale impiego delle risorse disponibili. Il canale telematico consente di richiedere servizi ed effettuare adempimenti, tra i quali: assistenza su comunicazioni d'irregolarità, avvisi telematici e cartelle, duplicato di tessera sanitaria e codice fiscale; rilascio, variazione e cessazione di partita Iva; registrazione contratti di locazione. L'iniziativa s'inquadra quindi nei



rapporti di collaborazione instaurati da lungo tempo tra Dre e Confartigianato Piemonte, per consentire alle imprese di espletare gli adempimenti tributari con la massima celerità e correttezza, con le garanzie previste per il contribuente.

# Bollettini Postali



**Paga le tue  
Bollette da noi!**

Con il servizio e-Billing della  
**Banca Popolare di Novara**  
puoi pagare on line i Bollettini Postali  
attraverso i canali telematici,  
Home Banking e Remote Banking  
o presso gli sportelli della Banca.

**Vieni a trovarci in Filiale per saperne di più  
oppure scrivi a pronto@bpn.it**



# NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI È CRISI PROFONDA NEL 2012 PERSI 81.309 OCCUPATI E 61.844 IMPRESE

di Alessio Cochis

È un quadro sempre più cupo, costellato da segni negativi, quello che caratterizza il settore delle costruzioni. La conferma arriva da un rapporto di Anaepa Confartigianato che fotografa gli effetti della crisi su famiglie e imprese. Per le aziende il 2012 è stato un annus horribilis: il settore delle costruzioni, che conta 894.028 aziende, ne ha perse 61.844, con un saldo negativo

dell'1,88%. Non è andata meglio per le imprese artigiane, che rappresentano la fetta più consistente delle costruzioni: 571.336 aziende, vale a dire il 63,9% del totale. Nel 2012 hanno chiuso 54.832 costruttori artigiani, con un saldo negativo dell'1,96%.

Le imprese edili sono strette in una morsa fatta di scarso credito bancario e di tempi di pagamento sempre

più lunghi. A novembre 2012 lo stock di credito erogato alle aziende delle costruzioni è in calo del 7,6% rispetto a novembre 2011. E i tempi di pagamento da parte dei committenti pubblici e privati si attestano su una media di 180 giorni, vale a dire 115 giorni in più rispetto alla media dei Paesi europei. Non meno preoccupanti le ripercussioni sull'occupazione: lo scorso anno il

## Andamento imprese settore costruzioni

31 dicembre 2012. Imprese registrate, iscritte e cessate non d'ufficio nel 2012 e tasso di crescita annuale

	Imprese registrate al 31 dicembre 2012	Iscritte nel 2012	Cessate nel 2012	Saldo del 2012	Tasso di crescita annuale
<b>Totale imprese</b>					
<b>Costruzioni</b>	<b>894.028</b>	<b>44.756</b>	<b>61.844</b>	<b>-17.088</b>	<b>-1,88</b>
% del totale imprese	14,7				
<b>TOTALE IMPRESE</b>	<b>6.093.158</b>	<b>383.883</b>	<b>364.972</b>	<b>18.911</b>	<b>0,31</b>
<b>di cui: Artigianato</b>					
<b>Artigianato delle Costruzioni</b>	<b>571.336</b>	<b>43.382</b>	<b>54.832</b>	<b>-11.450</b>	<b>-1,96</b>
% dell'Artigianato	39,7				
% delle Costruzioni del totale imprese	63,9				
<b>TOTALE IMPRESE ARTIGIANATO</b>	<b>1.438.601</b>	<b>100.317</b>	<b>120.636</b>	<b>-20.319</b>	<b>-1,39</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere

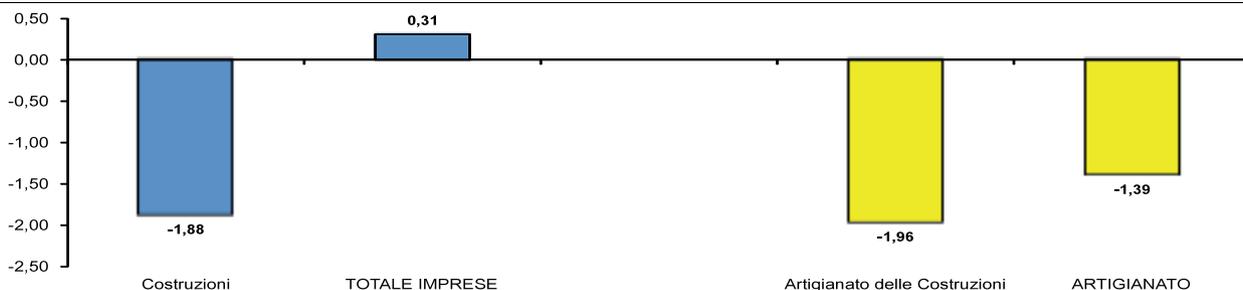
## Andamento occupazione settore costruzioni

IV trimestre 2012. Valori assoluti, incidenze, variazioni assolute e relative rispetto IV trimestre 2011. Ateco 2007

Posizione professionale	Occupati	%	Var. ass. su IV trim. 2011	Contributo alla variazione	Var. % su IV trim. 2011
Dipendenti	1.023.415	60,4	-69.055	84,9	-6,3
Indipendenti	670.514	39,6	-12.255	15,1	-1,8
<b>TOTALE OCCUPATI</b>	<b>1.693.929</b>	<b>100,0</b>	<b>-81.309</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,6</b>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

**Tasso di crescita annuale del Totale imprese e dell'Artigianato e del relativo comparto delle Costruzioni**  
Anno 2012. Tasso di crescita annuale calcolato al netto delle cessazioni d'ufficio



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere



settore costruzioni ha perso 81.309 addetti, con una variazione negativa del 4,6%. Di questi, 69.055 erano lavoratori dipendenti e 12.255 titolari e collaboratori. Ancora più negativo il trend della produzione: -16,2% nel corso del 2012, un crollo tre volte più intenso rispetto alla media europea (-5,6%).

Il settore delle costruzioni è quello che ha perso con maggiore intensità valore aggiunto, con una variazione negativa cumulata tra il 2007 e il 2012 del 21,8%, quasi tre volte superiore alla media dell'economia. Secondo il rapporto di Confartigianato la crisi delle costruzioni è fortemente influenzata dall'andamento degli investimenti fissi lordi che nel 2012 hanno fatto segnare un calo del 6,2% rispetto al 2011 e addirittura del 22,7% rispetto al 2007. E a proposito d'investimenti in edilizia, il rapporto di Confartigianato evidenzia le opportunità d'interventi fortemente richiesti dai cittadini, soprattutto per quanto riguarda l'abbattimento di barriere architettoniche per disabili e anziani: quasi 1,5 milioni di persone riferiscono di avere difficoltà di accesso ad edifici e strutture pubbliche e il

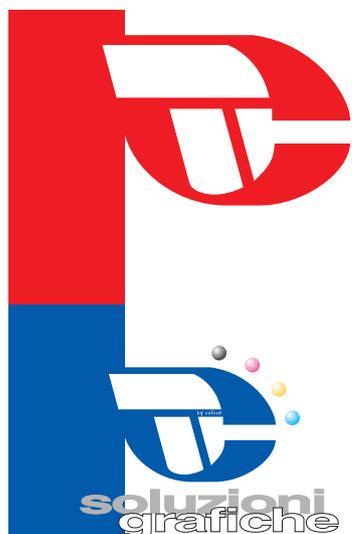
98% degli italiani vorrebbe maggiori investimenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

"Siamo allo stremo: le imprese di costruzione - sottolinea Arnaldo Redaelli, presidente di Anaepa Confartigianato - hanno bisogno d'interventi immediati per fermare un inaccettabile declino e rilanciare un settore fondamentale per la tenuta sociale ed economica del Paese. Anaepa Confartigianato ha ribadito più volte le condizioni indispensabili per dare respiro al nostro settore. Ma finora non abbiamo avuto risposte. Il tempo è scaduto. Il prossimo Governo e il prossimo Parlamento dovranno intervenire immediatamente su queste priorità: allentamento del patto di stabilità per rimettere in moto gli investimenti e per pagare i debiti accumulati dagli enti pubblici nei confronti delle imprese, semplificazione degli adempimenti e degli oneri burocratici, credito più accessibile per le imprese e per le famiglie, rendere strutturali le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione energetica in edilizia, eliminare l'Imu sull'invenduto".

Se dalle imprese si passa alle fa-

miglie, la situazione non migliora. Altro che 'casa, dolce casa'. Il mercato immobiliare italiano è sempre più in crisi. Basti considerare il costo dei mutui casa che, rileva Confartigianato, nel nostro Paese sono più cari rispetto alla media europea: a gennaio 2013 il tasso medio d'interesse sui prestiti alle famiglie italiane che vogliono acquistare un'abitazione si attesta al 3,7%, vale a dire 59 punti base in più rispetto alla media del 3,11% dell'area Euro e addirittura 91 punti base in più rispetto al tasso del 2,79% sui mutui casa pagati in Germania.

Al caro-mutui corrisponde un vero e proprio crollo delle compravendite immobiliari: in Italia, nel terzo trimestre del 2012, hanno registrato una caduta verticale del 25,8% rispetto all'anno precedente. Diminuiscono le case vendute ma anche il loro valore: a settembre 2012 i prezzi sono calati del 5,4% rispetto all'anno precedente. E nelle compravendite aumenta la differenza tra il prezzo richiesto dal venditore e quello effettivamente pagato dall'acquirente: a dicembre 2012 è stata pari al 16% rispetto al 13,7% di fine 2011.



## Tipografia Commerciale s.r.l.

10078 Venaria Reale (To) - Via Emilia, 10

Tel. +39 011 455.38.88 r.a.

Fax +39 011 453.21.58

E-mail: [info@tipografiacommerciale.com](mailto:info@tipografiacommerciale.com)

[www.tipografiacommerciale.com](http://www.tipografiacommerciale.com)





# LA TRACCIABILITÀ È UN'OPPORTUNITÀ DI LAVORO LA TRASPARENZA DEL MERCATO È UNA SFIDA ETICA

di Lino Fioratti



Domenico Gambacci

Una tracciabilità anche per i prodotti non alimentari, a tutela del consumatore e finalizzata a responsabilizzare ancora di più sia l'azienda che li realizza, sia chi ha il compito di eseguire i controlli. La commissione europea, su proposta dei commissari all'imprenditoria e alla salute – rispettivamente Antonio Tajani e Tonio Borg – ha adottato un pacchetto di proposte finalizzate a migliorare la sicurezza dei prodotti di consumo che circolano sul mercato unico. La proposta di regolamento sulla sicurezza generale dei prodotti fissa le regole della tracciabilità con l'introduzione di disposizioni sulla etichettatura di origine (made in) e ciò vale per tutti i prodotti di consumo salvo gli alimentari e i farmaceutici, che hanno i loro regolamenti

settoriali. "Con questo sistema – ha detto Tajani – il consumatore potrà essere informato adeguatamente su ciò che acquista, perché nella etichettatura troverà tutte le caratteristiche del prodotto. Ciò costituisce una garanzia nel caso di pericolosità del bene, poiché si potrà risalire all'autorità di sorveglianza del mercato del Paese in cui è stato fabbricato e quindi prendere le dovute misure per bloccarne la messa in commercio". Nell'indicare la provenienza dei beni prodotti in Europa, si potrà scegliere fra il generico "made in Europe" oppure la specificazione del Paese.

Confartigianato legno, tramite il suo presidente nazionale di federazione Domenico Gambacci, si è dichiarata soddisfatta per il lavoro di legittimazione portato avanti dalla commissione dell'Unione europea da 10 anni a questa parte. "Da sempre noi artigiani siamo gli interpreti autentici della qualità e della creatività nella lavorazione delle nostre materie prime e dei nostri materiali – ha detto Gambacci – per cui l'introduzione della tracciabilità non è altro che la giusta opportunità per ribadire ed esaltare il

pregio del nostro lavoro". La proposta di regolamento dovrà ora ricevere l'ok di Consiglio e Parlamento europeo, prima dell'entrata in vigore prevista per il 2015 e la battaglia per l'obbligo dell'etichettatura d'origine relativa alle merci provenienti dai Paesi non appartenenti all'Unione non è ancora terminata. Ed è anche grazie all'azione di Confartigianato che il

Parlamento europeo ha approvato a larga maggioranza una risoluzione che invita alla riconsiderazione della decisione di ritirare la proposta concernente il "made in ..." e di rimetterla in agenda per quest'anno.

"Oltre alla valorizzazione della nostra produzione – ha concluso Gambacci – la certificazione sulla provenienza delle merci e dei prodotti costituisce la maniera più efficace per combattere la contraffazione e per rendere il mercato sempre più trasparente".

*Soddisfazione per il lavoro di legittimazione portato avanti dalla commissione dell'Unione europea da dieci anni a questa parte*

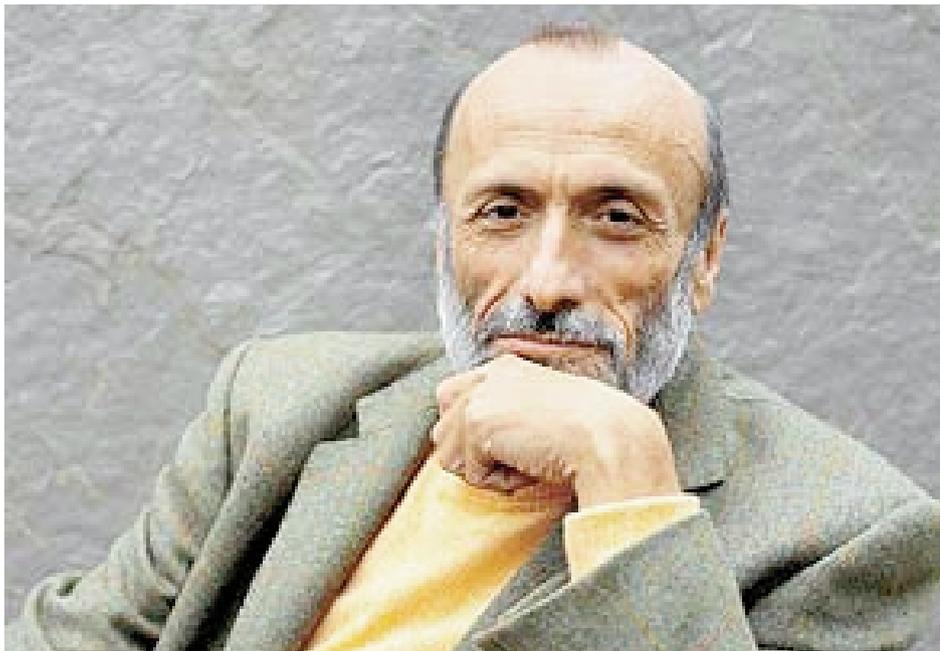


Tonio Borg



# MESTIERI ARTIGIANI DA RISCOPRIRE PER RILANCIARE L'ECONOMIA REALE

di Massimo Avena



Carlo Petrini

“C'è tutto un mondo da riscoprire per rilanciare l'economia reale e ricreare posti di lavoro persi: l'agroalimentare e i vecchi mestieri artigiani legati ai prodotti delle terra”. Così ha esordito Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, parlando alla manifestazione 'Iolavoro' di fronte ad una platea di giovani, nel corso dell'incontro dedicato alle opportunità di sviluppo per l'occupazione nel settore agroalimentare. “La situazione di crisi che il nostro paese vive spinge i giovani verso la necessità di mettersi in gioco per forza. Il ritorno alla terra e al cibo è un'opportunità che sta recuperando valore e dignità, tenendo presente che l'economia che ruota attorno al cibo ha maturato negli anni un approccio complesso e multidimensionale e non si esaurisce, come invece trasmettono i messaggi mediatici, nella ricettistica o nei concorsi di cucina”.

“La crisi – ha detto ancora Petrini – sta producendo un cambio epocale. E ci dice anche che bisogna rivitalizzare quella gran parte dell'artigianato alimentare che l'Italia, con poca visione, ha abbandonato: è un atout importante per la nostra economia”. Claudia Porchietto, assessore regionale al lavoro e formazione professionale della, a margine dell'evento ha dichiarato: “Dall'attuale crisi economica il Piemonte e l'Italia usciranno solo se sapranno lavorare a 360° sullo sviluppo di tutti i comparti produttivi, nessuno escluso. Proprio da questa convinzione nasce l'idea della partnership tra 'Iolavoro' e Slow Food. Un modo per superare l'ossessione che colpisce la provincia di Torino nel parlare, in modo quasi monotematico, della crisi dell'auto e dell'industria pesante. Una discussione assolutamente importante ma che rischia di porre in secondo piano tutti quei settori che ci stanno attorno e che possono offrire risposte concrete alla ricerca di lavoro dei nostri ragazzi. Uno fra tutti quello dell'agroalimentare che solo nel 2011 ha avviato al lavoro oltre 45.000 persone attraverso un indotto di filiera pari a oltre 6.000 aziende”.

“La politica deve insieme alla società civile aiutare i nostri giovani a seguire i loro sogni e le loro aspirazioni – ha proseguito Porchietto, perché per avere una società compiuta è necessario far passare l'idea che c'è sviluppo solo se ognuno di noi lavora divertendosi e amando la propria occupazione. Un concetto e una filosofia che esemplifica in modo splendido il modello di società invocato da Petrini. La Regione Piemonte ha deciso proprio per tali ragioni di promuovere con l'Università di Scienze gastronomiche la creazione di percorsi di alta formazione rivolti a tutti quei mestieri che nel campo enogastronomico possono offrire una grande opportunità di sviluppo alle eccellenze nel nostro territorio. Un segnale forte per restituire dignità al lavoro manuale e per adottare politiche economiche dedicate alla tradizione del nostro territorio”.



# PROFILO PROFESSIONALE ODONTOTECNICI FRANCISCO E ZILIOTTI SI CONFRONTANO

di Massimo Bondi

Il recente Consiglio direttivo odontotecnici ha registrato l'incontro tra il presidente regionale odontotecnici Marco e quello nazionale Antonio Ziliotti. Francisco ha cominciato illustrando il quadro della situazione e chiesto lumi sullo stato dell'arte circa l'iter di riconoscimento del profilo professionale.

Francisco ha precisato che solo nel nostro Paese non s'intende annoverare l'attività di odontotecnico fra le professioni sanitarie, nonostante che su tale punto si siano espressi favorevolmente tutti i ministri della salute dei vari governi succedutisi dal febbraio 2000 ad oggi, il Consiglio superiore di sanità nell'autunno 2001, il Consiglio di Stato nell'aprile 2002, la Corte Costituzionale nel 2006, alcuni ordini

del giorno presentati da vari parlamentari ed accolti nel gennaio 2006 all'atto dell'approvazione della legge 43/2006 sulle professioni sanitarie, l'apposita commissione per il parere tecnico-scientifico costituita presso il Consiglio superiore di sanità come da deliberazione assunta nel luglio 2007, nonché la stessa commissione salute della conferenza Stato-Regioni.

A ciò Francisco ha aggiunto che si sono, con decreto ministeria-

le, istituite alcune figure ed identificati i rispettivi profili professionali; tra di esse compare l'igienista dentale collocata nel ruolo tecnico-sanitario. Dunque personale non medico che opera all'interno del cavo orale per esplicitare manovre anche cruenti. Altre figure sono state identificate: il podologo,



Ziliotti e Francisco

l'audioprotesista, il tecnico di angiochirurgia perfusionista, il tecnico ortopedico ed il tecnico di neurofisiopatologia. La verità è che in Italia i dentisti hanno una posizione di monopolio per tutti gli atti praticati nel cavo orale, quindi anche gli atti tecnici. Quello che più di un odontotecnico in Italia ha sperato inutilmente, in altre nazioni è realtà da tempo, ovvero gli odontotecnici possono progettare e applicare direttamente

protesi totali, parziali e parodontali. Chi pratica una professione tecnico sanitaria, non esprime giudizi diagnostici o terapeutici, ma rimane nell'ambito della sua professione tecnica e questo non costituisce esercizio abusivo della professione medica.

Ziliotti ha spiegato che l'unitarietà è consolidata salvo il fatto che la Cna ha, di recente, avanzato un'interpellanza parlamentare autonomamente. Di ciò è stato chiesto conto e Cna ha garantito che non accadrà più in futuro. Il presidente alessandrino degli odontotecnici Angelo Giambone ha chiesto le motivazioni della brusca interruzione dei lavori della Commissione nazionale profilo ed ha chiesto altresì più circolazione delle informazioni. Perché l'assessore veneto alla sanità Coletto non ha fatto nulla pur essendosi impegnato a farsi portavoce della questione nella conferenza Stato-regioni? Ziliotti ha spiegato che la Commissione è stata sciolta perché il ministro Balduzzi si è impegnato a portare avanti la questione. Ma perché non tenerla in piedi come sentinella per verificare ciò che sa-

zione nazionale profilo ed ha chiesto altresì più circolazione delle informazioni. Perché l'assessore veneto alla sanità Coletto non ha fatto nulla pur essendosi impegnato a farsi portavoce della questione nella conferenza Stato-regioni? Ziliotti ha spiegato che la Commissione è stata sciolta perché il ministro Balduzzi si è impegnato a portare avanti la questione. Ma perché non tenerla in piedi come sentinella per verificare ciò che sa-



rebbe accaduto?  
 Francisco ha lamentato una carenza di rappresentanza della categoria ed una mancata presa di posizione esigendo al contempo più comunicazione per far sapere cosa si sta facendo. Domanda più che legittima dal momento che, nell'ambito dell'ultima riunione della conferenza Stato-Regioni ed in relazione alla proposta di accordo tra Governo e Regioni per l'istituzione della professione sanitaria di odontotecnico a seguito dell'istruttoria svolta dalla commissione degli assessori alla salute, al momento la conferenza delle regioni non ha riscontrato un interesse ad un approfondimento della questione. Giovanni Leonardi, vicecapo di Gabinetto del ministro Balduzzi, ha confermato che quest'ultimo ha proceduto, ma che nella riunione della Stato-Regioni la commissione salute composta dagli assessori regionali (coordinati dall'assessore veneto Coletto) non ha ritenuto di procedere in quanto non motivati e sensibilizzati sull'importanza della materia.

I dati a disposizione portano a concludere che nel periodo 2000-2011 l'intero sistema ha dovuto fare a meno di oltre dieci milioni di pazienti, con oltre il 60% della popolazione che di norma non si reca dal dentista nel corso dell'anno. La crisi strutturale dell'intero comparto, iniziata nel 2000, si è aggravata con l'avvento della crisi economica del 2008 comportando un segno sempre più ne-

*Francisco ha lamentato una carenza di rappresentanza della categoria ed una mancata presa di posizione*

gativo in termini di aumento di costo e di drastico calo del fatturato per i vari soggetti della filiera, salvo un confortante segno positivo, seppur in calo, per l'export delle industrie del settore. In tale contesto, insieme ai pazienti – soprattutto quelli dei ceti meno abbienti - che di fatto si vedono esclusi dalle prestazioni, gli odontotecnici registrano i dati più negativi con circa 1/3 dei laboratori chiusi negli ultimi 3-5 anni. Tutto ciò rimette in discussione l'intero modello su cui è andata configurandosi l'odontoiatria italiana che per oltre il 90-92% si basa sull'offerta privata di prestazioni con inadeguate forme d'incentivazione fiscale ed una residuale componente di mutualizzazione dei

costi, mentre il SSN non garantirà in futuro nemmeno quella piccola parte di prestazioni sino ad oggi offerte. Le forme di rappresentanze degli odontotecnici da sempre hanno cercato di far comprendere l'insostenibilità dell'attuale modello di odontoiatria che, anche a causa della perdurante crisi economica, esclude dagli accessi alle cure e favorisce il cosiddetto turismo dentale legato al fenomeno del low cost. Le associazioni odontotecniche continueranno a coprire il percorso verso l'obiettivo e riprenderanno con rinnovato vigore il dialogo col nuovo esecutivo e con i nuovi interlocutori istituzionali in favore dell'approvazione del profilo professionale. In definitiva è una battaglia che deve essere affrontata a muso duro da Confartigianato perché è in gioco la sopravvivenza di un'intera categoria della cui estinzione ne faranno le spese i cittadini-pazienti.





# IL PIEMONTESE VINCENZO BASIGLIO ELETTO PRESIDENTE NAZIONALE DEI RESTAURATORI

di Alessio Cochis



Vincenzo Basiglio

Vincenzo Basiglio è stato eletto presidente nazionale dei restauratori di Confartigianato per i prossimi quattro anni dall'assemblea nazionale che rappresenta oltre 1.000 imprese di questa categoria artigiana che occupano 13.000 restauratori fra titolari e dipendenti. Di questi ol-

tre il 10% presenti in Piemonte. "Va sottolineato - ha detto Basiglio - che il restauro nel suo complesso è da alcuni anni investito da forti processi di rinnovamento che non possono essere ignorati da chi intende analizzare la figura e il ruolo professionale del restauratore. Si tratta d'immaginarlo in grado di gestire a 360 gradi tutte le problematiche legate ai restauri, valutare e quindi tradurre in atti conservativi le indicazioni e gli studi di tecnici validi e specializzati".

"Un impegno - ha aggiunto Basiglio - che ho intenzione di onorare. In questa difficile fase della nostra economia serve uno sforzo eccezionale per costruire un contesto favorevole alle potenzialità imprenditoriali del nostro Paese, per irrobustire il tessuto produttivo dell'artigianato e

delle piccole aziende, per migliorarne la capacità competitiva e consentire loro di uscire dalla crisi".

La nuova legislazione approvata recentemente stabilisce i requisiti professionali per ottenere la qualifica di restauratore e riconosce, oltre alla formazione universitaria, il lavoro svolto anche dopo il 2001.

Inoltre è prevista la possibilità di far valere le prestazioni di lavoro iniziate alla data di entrata in vigore della nuova legge e portate a compimento entro il 2014 col riconoscimento da parte delle soprintendenze del lavoro portato a buon fine. "Finalmente - ha concluso Basiglio - è stata riconosciuta la competenza e il saper fare di 13.000 restauratori, eredi della secolare tradizione italiana".

## DIGITALE TERRESTRE VERSO IL 2014

di Carlo Napoli

Il seminario regionale, organizzato nella sede di Confartigianato Cuneo, ha approfondito i temi di carattere tecnico legati alla prossima attivazione della frequenza di 800 MHz. Affidata con specifica gara d'appalto ai sistemi di telefonia mobile delle stazioni radio base LTE o 4G, sostituirà la frequenza del digitale terrestre.

Le nuove trasmissioni, nella fase di avvio, causeranno gravi problemi d'interferenza sugli impianti radiotelevisivi. Ne deriva quindi la necessità di fornire alla

categoria degli antennisti esaurienti indicazioni operative che consentano loro di continuare a svolgere in modo professionale il proprio mestiere.

Nel corso del seminario sono inoltre state fornite alcune anticipazioni in merito al nuovo sistema DBV-T2, il cui switch off è previsto per la fine del 2014. Dopo l'introduzione ai lavori del presidente di Confartigianato Piemonte Giorgio Felici, si

sono succeduti gli interventi di Pierangelo Binello (presidente federazione regionale impianti) e Renato Dalmasso (presidente regionale antennisti).





# È IN ARRIVO LA CONSULTA PER L'EDILIZIA 18.000 LAVORATORI IN MENO IN 4 ANNI

La Regione Piemonte attiverà una consulta permanente per l'edilizia per "verificare costantemente i problemi del comparto e trovare delle soluzioni in presa diretta".

La decisione è stata presa nel corso di un incontro tra il presidente della Regione Piemonte Roberto Cota e il presidente dell'Ance Piemonte Giuseppe Provvvisiero, e i sindacati di riferimento del settore edilizio che negli ultimi quattro anni hanno perso in regione 18.000 lavora-

tori. "Come governo regionale - ha ricordato Cota - abbiamo sin qui messo in campo un'azione importante per lo snellimento della burocrazia, ad iniziare dalla legge urbanistica che è in avanzata fase di discussione in Consiglio regionale.

Condividiamo inoltre la necessità, evidenziata da Ance, di arrivare al più presto ad una sensibile riduzione della pressione fiscale, che è oggettivamente troppo alta e ammazza letteralmente il sistema".

Per questo motivo il governatore del Piemonte chiede "da tempo al governo centrale di attuare una politica di alleggerimento fiscale su lavoro e imprese. Stiamo inoltre lavorando per abbreviare i tempi di pagamento della pubblica amministrazione per il comparto edilizio.

Durante l'incontro sono state infine ricordate le problematiche inerenti l'introduzione del patto di stabilità per i Comuni tra i 1.000 e i 5.000 abitanti".

---

## CLAUDIO PIAZZA CONFERMATO DELEGATO NAZIONALE PROSEGUE IL SUO IMPEGNO PER GLI INSTALLATORI

di Carlo Napoli

Claudio Piazza, albese, titolare di un'officina di autoriparazione, da anni dirigente nel sistema Confindustria, vicepresidente della zona di Alba, attualmente presidente regionale degli installatori gpl-metano, è stato recentemente confermato delegato nazionale di questa categoria. «È un onore - commenta Piazza - non solo continuare l'azione sindacale in favore del comparto già condotta nel precedente mandato, ma anche rappresentare sui tavoli romani quel "modello Cuneo" che porta gli imprenditori del nostro territorio a resistere con tenacia a questa dura crisi».

Confindustria Cuneo, seconda in Italia per numero di associati, gode infatti da sempre di grande peso e autorevolezza in ambito



Claudio Piazza

nazionale: il presidente provinciale Domenico Massimino è recentemente stato nominato membro della giunta

nazionale laddove prima era presente Luca Crosetto (da poco eletto vicepresidente Ueapme). Inoltre sono tanti i dirigenti dell'associazione cuneese che siedono nelle presidenze dei comitati delle categorie artigiane.

«Ringrazio i colleghi per la fiducia accordatami - prosegue Piazza - e confermo il mio impegno per salvaguardare un comparto importante anche per le ovvie implicazioni legate all'am-

biente e che ha indubbe ripercussioni anche su tanti consumatori».

«Ci congratuliamo con Piazza - aggiunge Massimino - e, nell'augurarli buon lavoro, non possiamo non ricordare come sia davvero grande l'impegno dell'associazione nel tutelare le tante categorie che rappresenta (sono più di 800 i mestieri artigiani). Tale azione si concretizza attraverso l'incessante opera dei rappresentanti di categoria che, ponendosi come collegamento tra le problematiche degli associati e i vari organi istituzionali e amministrativi, trasmettono con puntualità le esigenze degli imprenditori e, di concerto con gli organi dirigenziali e funzionali dell'associazione, si battono a beneficio del comparto».



# FOTOGRAFI ALL'ESAME DELLA VERITÀ I PUNTI DEL PROGRAMMA DI BESANA

*Tra i punti principali dell'attività 2013 la rappresentanza ai tavoli contrattuali, la lotta all'abusivismo e la collaborazione con le altre associazioni*

di Massimo Bondi

Confartigianato Fotografi ha tra i suoi scopi principali innalzare il livello tecnico-culturale dell'intera categoria, ponendosi come obiettivo il raggiungimento della qualificazione professionale quale strumento indispensabile per valorizzare l'imprenditorialità di ciascun operatore del settore. Da pochi mesi alla guida di Confartigianato Fotografi per il prossimo quadriennio è stato eletto un nuovo Presidente, Maurizio Besana, classe 1963. Con lui abbiamo cercato di tracciare un quadro di ciò che rappresenta Confartigianato per questa categoria e dei suoi progetti per i suoi primi mesi di mandato.

**Oggi, in un momento di mercato difficile, l'attività associativa può essere un aiuto?**

Certamente l'aggregazione è essenziale proprio nei momenti di crisi generalizzata. In questo frangente, più che mai, essere uniti, sentirsi parte di un sistema, significa collaborare in modo costruttivo per individuare le migliori soluzioni alle problematiche del settore.

**Se dovesse presentare l'attività di Confartigianato Fotografi in cinque punti...**

In primo piano la comunicazione, intesa tanto come stretto raccordo tra le varie componenti del sistema Confartigianato, quanto e soprattutto nei confronti del cliente/consumatore. Riteniamo che il rilancio dell'immagine del fotografo professionista sia alla base di ogni attività da svolgere a tutela del settore. I rapporti con le istituzioni, la rappresentanza ai tavoli contrattuali, il confronto con l'amministrazione fi-

nanziaria, la lotta all'abusivismo, sono tra le priorità di Confartigianato Fotografi, che è aperta alla collaborazione con le altre associazioni di categoria.

**Cosa ne pensa del mercato della fotografia professionale in Italia?**

Nel nostro Paese il livello di professionalità è piuttosto elevato, anche se si potrebbe fare di meglio. La va-



Maurizio Besana

lorizzazione ed il rilancio della fotografia professionale in Italia non possono però prescindere da una maggiore integrazione tra i vari soggetti coinvolti nella filiera ovvero fotografi, case produttrici e laboratori, e dal supporto delle associazioni e della stampa di settore.

**Quali sono i principali problemi che segnalano i suoi associati?**

Innanzitutto il pesante calo di lavoro che pone in evidenza la tematica della concorrenza sleale e quindi della mancanza di una legge di settore in grado di tutelare il fotografo professionista.

**Quali consigli può dare ai fotografi?**

Credo che l'unico sistema per uscire dall'impasse sia mantenere alto il livello di professionalità. Troppi colleghi stanno abbassando di parecchio i costi delle prestazioni: questa è una scelta suicida anche per la stessa sopravvivenza del settore, visto che nel nostro Paese il livello di fiscalità ha superato il 60%. Purtroppo anche certi laboratori hanno deciso di svendere i propri servizi per poter combattere il mercato on line. La mia opinione è che questo modo di agire porti all'impossibilità d'investire e, quindi, inevitabilmente al declino e alla chiusura di queste aziende oltre a un danno per tutto il settore.

**Può riassumere le questioni principali sulle quali si concentrerà nei prossimi mesi?**

Ribadisco la priorità assegnata alla comunicazione. A breve partirà un'iniziativa legata alla comunicazione visiva, una campagna di immagini abbinata a brevi frasi significative, mirata a stimolare l'apprezzamento da parte del pubblico rispetto alla "professione fotografo". Saremo inoltre presenti al Photo Show e collaboreremo con il Fiof e la Fep all'organizzazione dei prossimi eventi in Italia e all'estero.

Sul fronte della qualificazione professionale, organizzeremo una serie di incontri sul territorio per illustrare contenuti e obiettivi della norma relativa alle figure professionali operanti nel campo della fotografia e comunicazione visiva, progetto al quale abbiamo fattivamente contribuito per la definizione dei requisiti.

# QUALITÀ DELLA FOTOGRAFIA È A RISCHIO LA PROFESSIONALITÀ È SOTTO COSTO

*Le difficoltà della categoria sono appesantite dalla predisposizione della clientela a sacrificare la qualità del servizio in favore del contenimento dei costi a causa della crisi economica generalizzata*

La profonda trasformazione del settore della fotografia causata dall'avvento delle tecnologie digitali favorisce l'integrazione tra i fotografi e le altre figure professionali del comparto della comunicazione nell'attività di acquisizione e gestione dell'immagine e del messaggio, ma apre anche un pericoloso varco nei confronti di soggetti competenti sul piano informatico ma scarsamente qualificati dal punto di vista fotografico, rischio aggravato dall'assenza di una normativa di disciplina dell'attività. Tale situazione è appesantita dalla predisposizione dell'utenza, dovuta in gran parte alla crisi economica generalizzata, di sacrificare la qualità del servizio in favore del contenimento dei costi.

Ne consegue l'affidamento sempre più frequente dei momenti da ricordare, quali cerimonie, foto scolastiche e ritratti, nelle mani inesperte di fotoamatori carenti di quel know-how necessario ad interpretare e rendere al meglio momenti ed emozioni destinati a durare nel tempo. Sul fronte della cultura d'impresa, dello sviluppo dei mercati, della ricerca e dell'innovazione, Confartigianato è parte attiva di una vasta rete di istituzioni pubbliche e private a livello territoriale, nazionale e internazionale.

Confartigianato promuove e accompagna inoltre i processi organizzativi e aggregativi che, facendo sistema, proiettano il tessuto produttivo diffuso verso le nuove opportunità di sviluppo.

Confartigianato Fotografi, conseguentemente, esercita il proprio ruolo di rappresentanza e di tutela delle imprese del settore a livello contrattuale, fiscale e normativo nonché di accompagnamento verso un mercato di riferimento evoluto e globale.

A livello europeo si adopera per l'individuazione di standard omogenei nel settore della fotografia professionale. Un'intensa attività di comunicazione per il rilancio dell'immagine del fotografo professionista ed una serie d'interventi sugli interlocutori istituzionali a livello nazionale ed inter-

nazionale sulle tematiche del profilo professionale e della formazione, nonché la programmazione di eventi e l'ottimizzazione dei rapporti con i media sono alla base della linea programmatica definita dal nuovo gruppo dirigente. Alla guida di Confartigianato Fotografi è stato recentemente eletto Maurizio Besana, coadiuvato dal Consiglio direttivo composto da Paolo Bittante, Giovanna Gori, Corrado Poli e Angelo Vitelli, ai quali Besana ha affidato specifiche deleghe operative, mentre la segreteria nazionale è in capo a Tiziana Angelozzi. L'attività del Consiglio direttivo è inoltre arricchita dalla collaborazione dei presidenti dei gruppi regionali di mestiere, e valorizzata dallo scambio di know-how ed esperienze con le varie componenti territoriali del sistema Confartigianato, al fine di una puntuale individuazione delle migliori strategie in favore della base associata.

*La profonda trasformazione del settore della fotografia è causata dall'avvento delle tecnologie digitali*



Da sx: Vitelli, Gori, Besana, Angelozzi, Bittante e Poli



# ECCO IN SCENA IL CIBO DEGLI DEI OFFICINA CACAO, GUSTO DI UN TEMPO

di Michela Frittola

Torino e il cioccolato, un connubio vincente che affonda le sue radici alla fine del XVIII secolo quando nacque il primo cioccolatino da salotto, come lo conosciamo oggi, firmato Doret. E strada facendo la produzione del cioccolato subisce profonde trasformazioni attraverso miscele di ingredienti diversi, sperimentazioni ed accostamenti sempre più audaci, estremi, inediti. Il cioccolato, cibo degli dei, come veniva chiamato dai Maya, è una prelibatezza senza tempo che mette d'accordo il palato di grandi e piccini. Un vero e proprio elisir trasversale.

L'Officina Cacao è una piccola bottega artigiana nata da poco più di un anno nel centro di Torino. La gestiscono Paolo Lovisolo e Marta Dalmaviva. La loro produzione giornaliera è di piccola scala ma realizzata con grande attenzione e passione.

Come possiamo definire l'attività dell'Officina Cacao? "Non posso fare a meno di citare una frase del cioccolatiere inglese Paul A. Young - spiega Paolo - che recita così: non mi interessa allungare la vita dei miei cioccolatini attraverso l'uso di significative quantità di conservanti, aromi e stabilizzanti. La mia missione è quella di creare cioccolatini a mano, giorno dopo giorno, perché siano consumati il giorno stesso o il più presto possibile".





Infatti, praline, tartufi, cremini, tavolette e frutta glassata vengono preparati ed esposti nelle vetrine del negozio ogni giorno. La ricerca del miglioramento è continua, dalla scelta delle materie prime alla preparazione dei prodotti, al loro confezionamento.

La dimensione della piccola bottega e l'indole dei due artigiani permette inoltre di variare con frequenza l'offerta al pubblico di praline e cioccolatini. Se le praline come quelle ai fiori di lavanda, al caffè tostato a legna, al miele di tiglio, all'amarena e marzapane sono costantemente presenti nelle vetrine dell'Officina, vi sono anche delle proposte "occasional", come i tartufini alla nocciola tostata, le praline alla salvia, al cardamomo e limone, ai frutti neri, al cremino e al sesamo. E infine, grande orgoglio dell'Officina, ci sono i diversi tipi di cioccolato gran cru selezionati da Paolo e Marta e declinati in varie proposte: semplici tavolette, praline, tartufi, cremini.

La piccola Officina Cacao non è una bottega di famiglia, e la passione di Paolo per il cioccolato non deriva da un genetico ricambio generazionale. Laureato in storia dell'arte, dopo un master in editoria, all'età di 33 anni Paolo decide d'intraprendere la strada del cioccolatiere da autodidatta. Passione per il cioccolato, grande manualità, gusto e l'incontro con la sua socia Marta, già avveza all'arte del cioccolato, hanno contribuito alla realizzazione dell'Officina. In barba alla definizione 'tecnica' poco gentile dei giovani d'oggi: choosy!

## **PASSIONE, CREATIVITÀ E OTTIME MATERIE PRIME**

Qual è il segreto del successo dell'Officina? "Grande dedizione, amore per il cioccolato, sperimentazione e creatività, produzione artigianale e non meccanizzata ed utilizzo di materie prime d'eccellenza. Per esempio usiamo solo il cioccolato sudamericano, proveniente da Ecuador, Venezuela, Perù, Bolivia. Infatti la nostra mission consiste nell'avere un cioccolato fondente con un nome ben preciso, e con una provenienza conosciuta".

"La nostra filosofia – aggiunge Marta – consiste nel concepire la scatola di cioccolatini come un cabaret di paste: formato mignon, variegata, da consumarsi nel giro di poco tempo".

D'altronde conosciamo esempi illustri di amanti del cioccolato: Carlo Goldoni nelle sue commedie elogiava in vario modo la bevanda al cioccolato, Voltaire sembra bevesse una tazza al giorno per combattere la debolezza senile, Casanova ne faceva uso per gli effetti afrodisiaci, fino ad arrivare a Mozart che canta il suo desiderio di cioccolato in 'Così fan tutte'.

Per chiudere in bellezza non rimane che ottenere il nulla osta del parere medico rispetto al consumo di cioccolato. Uno studio del 2003 promosso dall'Istituto nazionale per gli alimenti e la nutrizione sostiene che il cioccolato fa bene al cuore. I risultati hanno rivelato che il fondente aumenta del 20% le concentrazioni di antiossidanti del sangue e avrebbe la capacità di ridurre la pressione. Il cibo degli dei è stato promosso a pieni voti. Peccato solo per la lunga pausa estiva.



## **AVVIATO SAN.ARTI.**

### **Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori dell'artigianato**

Anche i lavoratori dell'artigianato potranno beneficiare dell'assistenza sanitaria integrativa in attuazione dell'Accordo Interconfederale nazionale del 21/09/2010 e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell'artigianato. Le Confederazioni artigiane Confartigianato, Cna, Casartigiani, Clai, e le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, hanno costituito "SAN.ARTI.", il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori del settore. <http://www.sanarti.it/>

Con la costituzione di SAN.ARTI. si completa il quadro dei Fondi di assistenza sanitaria integrativa, già operativi nei settori Commercio/Terziario e Industria.

Allo scopo di costituire un sistema di assistenza sanitaria integrativa a beneficio di tutti i lavoratori dell'artigianato, in sede di determinazione della parte normativo/economica dei vari CCNL le Parti sociali hanno tenuto conto dell'incidenza dei contributi previsti per il finanziamento di SAN.ARTI. In altri termini, anziché prevedere aumenti retributivi le Parti hanno deciso di finanziare il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori del settore "SAN.ARTI."

SAN.ARTI. ha come scopo fornire ai propri iscritti le prestazioni indicate nel Regolamento e nel Nomenclatore, tra cui prestazioni di diagnostica e terapia, visite specialistiche, ticket per accertamenti diagnostici e pronto soccorso, pacchetto maternità, ricovero in Istituto di cura per intervento chirurgico, odontoiatria e fisioterapia, nonché prestazioni sanitarie e socio-sanitarie integrative di quelle fornite dal Servizio Sanitario Nazionale.

Il Fondo sarà alimentato con un contributo, ad esclusivo carico dell'Azienda, nella misura di 10,42 euro mensili per ciascun lavoratore, da versare entro il giorno 16 di ogni mese tramite il modello F24, contestualmente alla contribuzione INPS. Le relative prestazioni saranno riconosciute ai lavoratori trascorsi 6 mesi di carenza e saranno erogate fino al sesto mese dalla cessazione del rapporto di lavoro.

## INDICAZIONI OPERATIVE PER I VERSAMENTI A SAN.ARTI.

In data il 28 febbraio 2013 tra Confartigianato Imprese, Cna, Casartigiani, Clai e Cgil, Cisl e Uil è stato sottoscritto un accordo, a livello nazionale, contenente indicazioni operative circa i versamenti a SAN.ARTI.

Tali indicazioni riguardano i rapporti di lavoro dei dipendenti delle imprese che applicano i seguenti contratti:

- **CCNL Area Meccanica**
- **CCNL Area Alimentazione-Panificazione**
- **CCNL Area Legno-Lapidei**
- **CCNL Area Tessile-Moda**
- **CCNL Area Chimica-Ceramica**
- **CCNL Area Comunicazione**
- **CCNL Acconciatura-Eстетica-Centri Benessere.**

## NORME TRANSITORIE PER I SETTORI SERVIZI DI PULIZIE E AUTOTRASPORTO MERCI

Le imprese che applicano il CCNL Servizi di Pulizie o il CCNL Autotrasporto Merci, che non hanno ancora regolamentato la contrattualizzazione delle prestazioni erogate da SAN.ARTI., possono comunque iscrivere i propri dipendenti a SAN.ARTI.

Sono escluse da tale opzione le imprese del settore edile per le quali si fa rinvio alle specifiche norme contrattuali.

## VERSAMENTI E TIPOLOGIE CONTRATTUALI

I versamenti si effettuano per tutte le tipologie di rapporto di lavoro con la sola eccezione dei lavoratori a chiamata che, nel mese di riferimento per i versamenti non prestino la loro opera e per i quali non sia prevista l'indennità di disponibilità.

I versamenti si effettuano anche per i lavoratori in malattia, in maternità o in sospensione e, comunque, per tutti quelli dichiarati attraverso il modello UNIFORMI.

Per i lavoratori a domicilio, per i mesi nei quali non vi fossero commesse, non è dovuto versamento.

L'iscrizione ed i versamenti per i lavoratori a tempo determinato sono dovuti esclusivamente per contratti di durata almeno pari a 12 mesi. Tali obbligazioni non sono dovute nei casi di contratti a termine instaurati per durate inferiori e successivamente prorogati o rinnovati fino a superare la soglia dei 12 mesi.

## DECORRENZA E CESSAZIONE DELLA CONTRIBUZIONE

L'obbligo di contribuzione decorre dal mese in corso se l'assunzione avviene il primo giorno del mese, se invece l'assunzione avviene nel corso del mese l'obbligo decorre dal primo giorno del mese successivo.

Nel caso di cessazione o sospensione del rapporto di lavoro, senza copertura salariale, nel corso del mese, l'obbligo di contribuzione prosegue per tutto il mese.

## CONTRATTUALIZZAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SAN.ARTI.

L'accordo conferma che le prestazioni erogate dal Fondo Sanitario costituiscono un "*diritto soggettivo di matrice contrattuale dei lavoratori*", pertanto, le aziende che omettano il versamento sono tenute a versare ai lavoratori **l'Elemento Aggiuntivo della Retribuzione - E.A.R., pari a 25 euro lordi mensili per tredici mensilità**, previsto dagli articoli che nei contratti collettivi nazionali di lavoro artigiani sono rubricati "Diritto alla prestazioni della bilateralità".

Le medesime aziende sono altresì responsabili verso i lavoratori non iscritti della perdita delle relative prestazioni sanitarie, fatto salvo il risarcimento del maggior danno subito.

### MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DEI VERSAMENTI

Il Fondo è alimentato con un contributo, a carico dell'Azienda, nella misura di 10,42 euro mensili per ciascun lavoratore, da versare entro il giorno 16 di ogni mese tramite il modello F24, contestualmente alla contribuzione INPS. Le relative prestazioni saranno riconosciute ai lavoratori trascorsi 6 mesi di carenza e saranno erogate fino al sesto mese dalla cessazione del rapporto di lavoro.

### RISOLUZIONE AGENZIA DELLE ENTRATE

L'Agenzia delle Entrate, con risoluzione n. 12/E del 20 febbraio 2013, per consentire il versamento, tramite modello F24, dei contributi per il finanziamento a favore dell'Ente Bilaterale "Fondo di Assistenza sanitaria Integrativa per i Lavoratori dell'Artigianato" (SAN.ARTI.), ha istituito la seguente causale contributo:

- "ART1" denominata "Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa per i Lavoratori dell'Artigianato - SAN.ARTI."

In sede di compilazione del modello di pagamento F24, la suddetta causale è esposta nella sezione "INPS", nel campo "causale contributo", in corrispondenza, esclusivamente, del campo "importi a debito versati", indicando:

- nel campo "codice sede", il codice della sede inps competente;
- nel campo "matricola INPS/codice INPS/filiale azienda, la matricola Inps dell'azienda
- nel campo "periodo di riferimento", nella colonna "da mm/aaaa", il mese e l'anno di competenza, nel formato MM/AAAA. La colonna "a mm/aaaa" non deve essere valorizzata.

Confartigianato Imprese Piemonte, Cna Piemonte, Casartigiani Piemonte e CGIL, CISL, UIL del Piemonte hanno sottoscritto, in data 18 gennaio 2013, un Accordo che conferisce mandato all'EBAP - Ente Bilaterale dell'Artigianato Piemontese, di predisporre una campagna informativa sull'avvio del Fondo Sanitario SAN.ARTI., allo scopo di pervenire ad un alto livello di adesione di imprese e lavoratori.

Avvenuta da parte dell'EBAP tale preventiva informazione a imprese e lavoratori, i datori di lavoro sono tenuti ad effettuare l'adesione ed il relativo versamento entro e non oltre la mensilità di maggio 2013 (F24 in scadenza il 16 giugno 2013).

SOCIETÀ  
GENERALE  
GROUP



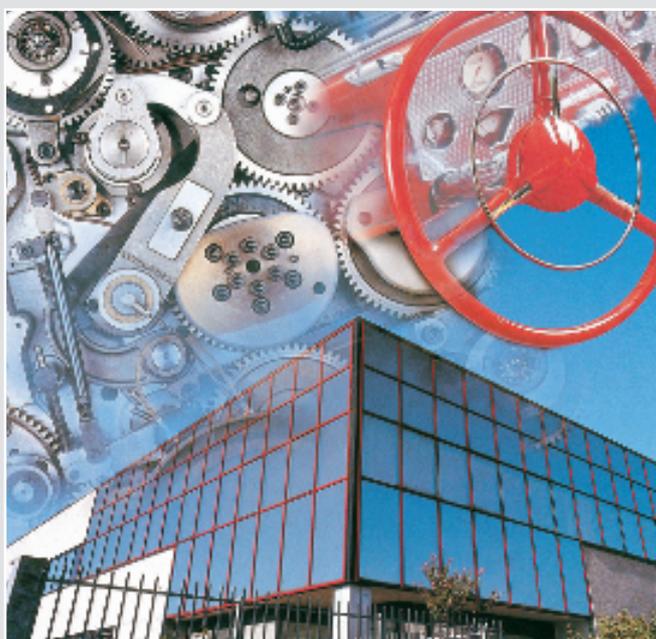
**SG**  
**Leasing**

**IN COLLABORAZIONE CON**



*Confartigianato*

PIEMONTE



**È al servizio degli  
Artigiani Piemontesi**

**IN PIEMONTE PRESSO LE SEDI PROVINCIALI CONFARTIGIANATO IMPRESE:**

- Confartigianato Imprese  
Alessandria  
Tel. 0131 286511
- Confartigianato Imprese  
Asti  
Tel. 0141 5962
- Confartigianato Imprese  
Biella  
Tel. 015 8551711

- Confartigianato Imprese  
Cuneo  
Tel. 0171 451111
- Confartigianato Imprese  
Novara - VCO  
Tel. 0321 661111
- Confartigianato Imprese  
Torino  
Tel. 011 5062111
- Confartigianato Imprese  
Vercelli  
Tel. 0161 282401